

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
DR. RENZO BARBAZZA

Il Segretario Generale
DOTT. PIETRO LUCIDI

Il Consigliere Aizziano
ARCH. MASSIMILIANO FRONTI



COMUNE DI SANTA MARINELLA

(Provincia di Roma)

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 119 del Reg.

Data 28.12.2005

Oggetto: **REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 65/2004 ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE.**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il 3 GEN. 2006 per restarvi 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 1° comma del Decreto L.vo 18/8/2000 n. 267.

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 3 GEN. 2006 al _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. PIETRO LUCIDI

IL MESSO COMUNALE

**LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE
E SI RILASCIAM PER USO AMMINISTRATIVO**

Santa Marinella, li _____

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267.-

Santa Marinella, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

L'anno duemilacinque, il giorno VENTOTTO del mese di DICEMBRE alle ore 9,00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla PRIMA convocazione in sessione _____ ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

TIDEI PIETRO PRESENTE

SINDACO

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
01) FRONTI MASSIMILIANO	P		11) FIORELLI DOMENICO	P	
02) QUARTIERI FABIO		A	12) GASPARRI DAMIANO	P	
03) BARBAZZA RENZO	P		13) IACHINI FABIO	P	
04) BIANCHI ANDREA	P		14) RICCI ACHILLE	P	
05) NOTAZIO GIULIANO	P		15) FRATTURATO EUGENIO	P	
06) DANI GIOVANNI	P		16) BACHECA ROBERTO	P	
07) MARONGIU ROBERTO	P		17) ASSUMMA FLAMINIA	P	
08) MAGGI MARCO	P		18) GRIMALDI ANGELO		A
09) TREBIANI MAURO	P		19) ROMITELLI FABRIZIO		A
10) SIVTERO CLAUDIO	P		20) BIANCHI VENANZO	P	

Assegnati n. 20

In carica n. 20

Fra gli assenti i Sigg.ri Consiglieri:

QUARTIERI, GRIMALDI E ROMITELLI

Presenti n. **17+SINDACO**

Assenti n. **3**

Risultato che gli intêrvenuti sono in numero legale:

Presiede il Signor DR. RENZO BARBAZZA nella sua qualità di _____

Partecipa il Segretario Generale DR. FRANCESCO MARZIALI La seduta è PUBBLICA
PIETRO LUCIDI.

OGGETTO: REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 65/2004 ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE.

L'Assessore all'Urbanistica Giovanni Dani sottopone all'attenzione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Responsabile dalla 3ª Area -Aspetto del Territorio-

Sono usciti i Consiglieri RICCI E ASSUMMA = 16 PRESENTI.

RELAZIONA L'ASSESSORE GIOVANNI DANI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n° 65 del 13.09.2004 ad oggetto: "Modifica regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature";

Attesa la necessità di elaborare un regolamento che tenga presente l'importanza della pianificazione del verde e delle alberature;

Visto che il numero degli alberi con età superiore ai venti anni, sia di proprietà pubblica che privata, abbattuti nell'ultimo anno è superiore a centottanta;

Valutato, detto regolamento, strumento insufficiente nel merito e nella sostanza al controllo degli abbattimenti delle piante e alla gestione del verde pubblico e privato;

Ritenuto il patrimonio vegetale esistente in una città una ricchezza collettiva e pubblica, che deve essere gestita e guidata con le migliori condizioni di tecnica colturale e manutentiva per esprimere le migliori funzioni ecologiche e di arredo urbano.

Ritenuto altresì necessario elaborare una regolamentazione che integri tutti gli aspetti e le modalità inerenti la gestione del verde;

Visto che la qualità degli spazi pubblici della città influenza decisamente la qualità della vita degli abitanti;

Preso atto che creare un'area verde o piantare un albero è un evento importante perché significa creare un patrimonio pubblico;

Visto che modificare gli spazi, posizionare alberi e zone a verde sono delle azioni significative perché lasciano una chiara impronta sul territorio e ne conferiscono forma, struttura e vincoli al pari dell'edificato.

Tenuto conto che il verde è un elemento vivo, dinamico, che ha esigenze specifiche di spazio e tempo di crescita e formazione;

Considerato che l'Amministrazione Comunale riconosce alle aree verdi, generalmente comprese, un ruolo di primaria importanza per le molteplici funzioni che sono chiamate a svolgere: ricreativa, sportiva, educativa, di arredo urbano, produttiva agricola, di conservazione del territorio naturale, di valorizzazione paesistica e di inserimento ambientale delle infrastrutture viarie e industriali;

Ritenuto altresì che il verde in città assume una grande importanza perché offre una larga serie di opportunità di miglioramento ambientale e di vita sociale;

PARERI ESPRESSI SULLA PRESENTE PROPOSTA AI SENSI DELL'ART. 49 1° COMMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267

A) in ordine alla regolarità tecnica:

PARERE favorevole

Santa Marinella, li 02/12/05

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Arch. Claudio GENTILI)**

B) in ordine alla regolarità contabile:

PARERE

Santa Marinella, li _____

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Il Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, appone il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa in relazione alla disponibilità effettiva esistente sullo stanziamento dei sottoelencati capitoli di spesa, a fianco dei quali viene annotata la relativa registrazione contabile degli impegni assunti:

CAP. /ART.	ANNO	IMPORTO	IMPEGNO	

Santa Marinella, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

PIETRO LUCIDI

Il Segretario Generale Dott. ~~Francesco Marziali~~ in ordine alla legittimità della presente proposta di deliberazione, ha formulato parere **FAVOREVOLE**

Santa Marinella, li 28.12.2005

**IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Marziali)**

Pietro Lucidi

Che pertanto si rende necessario procedere alla revoca della Delibera di Consiglio n. 65 del 13.09.2004 ad oggetto: “Modifica regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature” ed alla contestuale approvazione di un nuovo Regolamento per la tutela del verde e delle alberature;

Visto il nuovo testo, allegato, del Regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n° 267;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell’art. 49, 1° comma del D.Lgs 18.08.2000, n° 267 in ordine alla regolarità tecnica;

Che sulla presente proposta di deliberazione l’Assessore Giovanni Dani ha presentato il seguente emendamento a modifica ed integrazione da inserire nell’art. 1 del regolamento in parola e precisamente dopo le parole Art. 1 sono aggiunte le parole: “ **Il presente regolamento entrerà in vigore il 1.5.2006**”, al 2° rigo dopo la parola regionale sono sopresse le parole: “**integrato in ciò il regolamento urbanistico ed edilizio di cui costituisce parte normativa relativa alla materia**”.

Posto a votazione dal Presidente del Consiglio l’emendamento come sopra riportato, è approvato come segue:

PRESENTI 16

VOTANTI 13

ASTENUTI 3 (Fratturato, Bacheca e Bianchi V.)

ASSENTI 5 (Quartieri, Ricci, Assumma, Grimaldi, Romitelli)

Con voti favorevoli 13, astenuti 3 (Fratturato, Bacheca e Bianchi V), espressi palesemente per alzata di mano, 16 presenti.

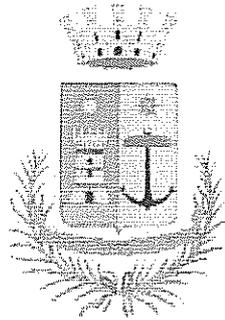
Successivamente, posta a votazione dal Presidente del Consiglio la proposta di deliberazione con l’emendamento come sopra formulato ed approvato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 13, astenuti 3 (Fratturato, Bacheca e Bianchi V), espressi palesemente per alzata di mano, 16 presenti, assenti 5 (Quartieri, Ricci, Assumma, Grimaldi e Romitelli;

DELIBERA

- 1) di revocare la Delibera di Consiglio n. 65 del 13.09.2004 ad oggetto: “Modifica regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature”;
- 2) di approvare l’allegato *Regolamento comunale per la tutela del verde e delle alberature* nel territorio di Santa Marinella che si compone di n. 47 articoli e n. 6 allegati (lettere dalla A alla F).



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE



PREMESSA.....	5
INQUADRAMENTO, OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO	5
Art. 1	5
Art. 2	5
NORME TRANSITORIE E FINALI.....	6
Art. 3	6
Art. 4.....	6
CAPITOLO I.....	7
NORME PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PRIVATO.....	7
Art. 5.....	7
Oggetto del capitolo	7
Art. 6.....	7
Oggetto della tutela	7
Art. 7.....	7
Abbattimenti	7
Art. 8.....	8
Potature	8
Art. 9.....	9
Area di pertinenza delle alberature.	9
Art. 10.....	9
Distanze dai confini, linee ferroviarie, strade pubbliche, impianti tecnici aerei e sotterranei.	9
Art. 11.....	11
Danneggiamenti	11
Art. 12.....	11
Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere	11
Art. 13.....	12
Nuovi impianti e sostituzioni	12
Art. 14.....	12
Norme per la progettazione del verde per nuovi interventi edilizi	12
Art. 15.....	14
Norme per la progettazione del verde per parcheggi di pertinenza privata.	14
CAPITOLO II.....	16
DIFESA	16
Art.16.....	16
Difesa fitosanitaria	16
Art. 17.....	16
Interventi di lotta obbligatoria	16
CAPITOLO III	18
ALBERI E GIARDINI DI PREGIO.....	18
Art. 18.....	18
Alberi di pregio	18
Art. 19.....	18
Giardini di pregio	18
CAPITOLO IV	19
ORTI URBANI.....	19
Art.20.....	19

Norme per il proprietario o l'assegnatario.....	19
CAPITOLO V.....	20
NORME INTEGRATIVE PER LE AREE NON EDIFICATE E NON ADIBITE AD ATTIVITA'	
AGRICOLA.....	20
Art. 21.....	20
Aree incolte, corti di fabbricati non adibiti ad attività agricola ed aree dismesse dalla	
coltivazione.....	20
Art. 22.....	20
Fossi, scoline e corsi d'acqua.....	20
Art. 23.....	20
Salvaguardia delle siepi, delle siepi alberate e degli arbusteti.....	20
Art. 24.....	21
Salvaguardia dei maceri e degli specchi d'acqua.....	21
Art. 25.....	21
Salvaguardia dei corsi d'acqua.....	21
CAPITOLO VI.....	22
SANZIONI E NORME FINANZIARIE.....	22
Art. 26.....	22
Sanzioni.....	22
Art. 27.....	22
Norme finanziarie.....	22
CAPITOLO VII.....	23
NORME PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO.....	23
Art. 28.....	23
Oggetto del capitolo.....	23
Art. 29.....	23
Salvaguardia del verde pubblico.....	23
Art. 30.....	23
Suddivisione organizzativa e territoriale delle aree verdi.....	23
Art. 31.....	23
Definizioni.....	23
CAPITOLO VIII.....	25
INTERVENTI SUL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO E NORME DI CORRETTA	
PROGETTAZIONE.....	25
Art. 32.....	25
Abbattimenti e potature.....	25
Art. 33.....	26
Area di pertinenza delle alberature.....	26
Art. 34.....	26
Distanze dai confini, linee ferroviarie, strade pubbliche e dagli impianti aerei e	
sotterranei.....	26
Art. 35.....	28
Salvaguardia delle aree verdi pubbliche.....	28
Art. 36.....	28
Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere.....	28
Art. 37.....	29
Nuovi impianti e sostituzioni.....	29
Art. 38.....	29

Norme per la progettazione del verde pubblico	29
Art. 39.....	31
Norme per la progettazione del verde per parcheggi pubblici	31
Art. 40.....	32
Alberature stradali	32
CAPITOLO IX	35
DIFESA	35
Art. 41.....	35
Difesa fitosanitaria	35
Art. 42.....	37
Interventi di lotta obbligatoria	37
Art. 43.....	38
Controllo della vegetazione spontanea	38
CAPITOLO X	39
SALVAGUARDIA DEI PARCHI E DEI GIARDINI STORICI	39
Art.44.....	39
Salvaguardia di parchi e giardini di pregio storico, architettonico e ambientale	39
CAPITOLO XI	40
NORME PER LA FRUIZIONE DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI	40
Art. 45.....	40
Ambito di applicazione	40
CAPITOLO XII	41
SANZIONI E NORME FINANZIARIE	41
Art. 46.....	41
Sanzioni	41
Art. 47.....	41
Norme finanziarie	41
ALLEGATI	41



PREMESSA

Il valore del paesaggio è tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana e dai Decreti Legislativi 29 Ottobre 1999, n° 490 e 22 gennaio 2004, n°42. Il verde urbano si inserisce in queste norme di tutela anche in relazione alle sue diverse ed importanti funzioni ambientali, urbanistiche e sociali. Il verde pubblico, oggi rappresenta sicuramente uno degli elementi principali che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita del cittadino, ed è proprio per questo che il suo sviluppo, la sua cura e la sua fruibilità devono essere oggetto di grande attenzione.

Per tale motivo la progettazione delle aree verdi, la gestione e gli interventi di manutenzione devono essere attuati in modo esemplare, nel rispetto delle piante e in conformità alle condizioni ambientali in cui queste si sviluppano. Le norme contenute nel presente Regolamento sono relative alle modalità di impianto, manutenzione e difesa di aree verdi pubbliche e private esistenti, ai criteri di progettazione e realizzazione di nuove aree verdi, alla tutela di parchi e giardini pubblici, alle aree di pregio ambientale-storico-paesaggistico quali le aree forestali e quelle aree agricole non interessate dalle coltivazioni, nonché i canali, i fossi e le aree loro pertinenti.

Il Regolamento del Verde urbano costituisce uno strumento con il fine di ottenere un'organica gestione del verde cittadino.

INQUADRAMENTO, OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO

Art. 1

Il presente Regolamento entrerà in vigore il 1.5.2006.

Il presente regolamento attua, per il verde urbano privato, la regolamentazione prevista dalla legge nazionale e regionale. Le disposizioni sul verde urbano privato disciplinano il verde compreso nel territorio urbanizzato e/o da urbanizzare così come individuato negli strumenti urbanistici, nonché i Giardini Storici, gli alberi monumentali, indipendentemente dalla loro ubicazione, le corti di pertinenza dei fabbricati non adibiti ad attività agricola e le aree agricole dismesse dalla coltivazione. Disciplinano, altresì, le aree private comprese nel territorio urbanizzato e/o da urbanizzare che non risultino adibite all'attività agricola o a pertinenza di fabbricati (aree incolte). Le disposizioni relative al verde pubblico hanno natura di direttiva per l'azione degli Enti proprietari e di fondamento per l'attribuzione delle mansioni ai soggetti gestori dei servizi, nonché per l'utilizzo degli spazi verdi pubblici da parte di terzi.

Art. 2

Indipendentemente dalla sua proprietà, il verde costituisce un patrimonio comune irrinunciabile per la salute e la qualità della vita dell'intera popolazione. Il patrimonio verde deve essere, dunque, tutelato e sviluppato per concorrere al miglioramento della vivibilità e dell'offerta turistica della città. Sulla base di tali principi, laddove, per limiti oggettivi, non risulti possibile il rispetto delle norme di corretta piantumazione e coltivazione, sono dettati i criteri per le azioni compensative del caso (Artt. 42 e 44 della Costituzione della Repubblica Italiana).

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 3

Fino all'entrata in vigore del presente Regolamento restano in vigore le disposizioni dettate dal regolamento comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 13/09/2004.

Art. 4

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati e cessano, pertanto, di avere efficacia tutti gli atti e provvedimenti incompatibili.

CAPITOLO I

NORME PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PRIVATO

Art. 5 Oggetto del capitolo

Il presente Capitolo detta disposizioni per la salvaguardia e l'oculata gestione del verde esistente nel territorio comunale, per l'impianto e la difesa di alberature, la realizzazione e la manutenzione di parchi e giardini privati, delle aree urbane non edificate e non interessate da coltivazioni, delle corti di fabbricati non adibiti ad attività agricola e delle aree agricole dismesse dalla coltivazione. Per gli interventi di particolare complessità (progettazione di verde da cedere all'Ente pubblico, progettazione di giardini privati, interventi su aree scoperte soggette a tutela paesaggistica, alberi monumentali, giardini storici), nonché per la potatura e la difesa fitosanitaria è previsto l'intervento di un Tecnico specializzato che risponderà, insieme al committente, delle eventuali violazioni alle norme contenute nel presente Regolamento.

Art. 6 Oggetto della tutela

In tutte le aree di verde privato gli interventi sulle piante sono regolamentati come indicato negli articoli che seguono, al fine della tutela del patrimonio verde, per quanto riguarda:

- gli arbusti che per rarità della specie, o comunque per morfologia e vetustà risultino di particolare pregio;
- gli alberi aventi circonferenza del fusto, misurata a cm.130 di altezza dal colletto, superiore a cm.40 per le specie di prima e seconda grandezza e superiore a cm. 25 per le specie di terza grandezza;

Classe di grandezza altezza delle piante a maturità

- a) 1° grandezza >18m
- b) 2° grandezza 12-18m
- c) 3° grandezza <12m

- le piante con più fusti se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm. 20.

Art. 7 Abbattimenti

E' fatto divieto a chiunque di abbattere alberi, siano essi vivi, deperienti o morti, su tutto il territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione dei competenti uffici comunali. Tale autorizzazione è subordinata alla presentazione, da parte del proprietario del fondo su cui vegeta la pianta o altro avente titolo idoneo, di domanda in carta legale indirizzata al Dirigente dell'ufficio competente, corredata da appropriata documentazione fotografica o da quanto altro necessario a definirne l'ubicazione e lo stato di necessità evidenziato.

Il Comune valuterà tale richiesta entro 30 giorni dalla data di presentazione, dopo tale termine, in assenza di comunicazioni da parte del Comune stesso, si potrà procedere all'abbattimento.

Solo per gli esemplari morti sarà sufficiente inviare una comunicazione in carta semplice agli uffici comunali competenti, corredata da documentazione fotografica e relazione di un tecnico esperto del settore sulle cause di morienza della pianta.

Sono altresì soggetti a comunicazione gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie o per ottemperanza a dispositivi di legge e quelli dettati da evidenti ragioni di incolumità pubblica.

Qualora le cause di pubblica incolumità non siano state accertate d'ufficio dagli Enti preposti, la comunicazione dovrà essere corredata da una dichiarazione di pericolosità, asseverata da un tecnico esperto del settore, che ne assume la responsabilità. Non sono soggetti ad autorizzazione gli abbattimenti facenti parte di progetti di riqualificazione del verde, approvati dall'Amministrazione Comunale, che producano un miglioramento ambientale, estetico-culturale. Fatti salvi casi di particolare urgenza, debitamente documentati, gli abbattimenti non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna. L'autorizzazione ad ogni abbattimento è subordinata all'obbligo del reimpianto di una nuova essenza come di seguito specificato.

Sostituzione degli alberi abbattuti.

La sostituzione degli alberi abbattuti, non facenti parte di interventi più complessi di nuova realizzazione o ristrutturazione, deve avvenire con piante appartenenti alle specie riportate nell'allegato C, utilizzando materiale vivaistico di prima qualità certificata o munita di passaporto, se richiesto per la specie, avente circonferenza minima non inferiore a:

cm. 20-22 per le specie di prime e seconda grandezza;

cm. 10-15 per quelle di terza grandezza.

Il Dirigente del servizio potrà richiedere, a garanzia della sostituzione e corretta manutenzione della pianta fino ad attecchimento (minimo due anni vegetativi), un deposito cauzionale pari ad euro 100/albero che sarà restituito previo accertamento di avvenuto attecchimento.

Se la sostituzione in loco o comunque nella stessa proprietà, non è possibile, il richiedente dovrà versare anticipatamente al Comune una somma pari al valore ornamentale della pianta da abbattere, calcolato secondo la metodologia di cui all'allegato A, aumentata del costo di messa a dimora.

Nel caso il privato richieda ed ottenga l'abbattimento di un albero di proprietà pubblica, per motivi diversi dai danni provocati e chiaramente accertati o di pubblica incolumità, tale somma dovrà essere comunque versata.

Sarà possibile non effettuare la sostituzione della pianta abbattuta solo nel caso in cui gli Uffici Tecnici comunali riscontreranno nell'ambito della proprietà un esemplare arboreo a nascita spontanea la cui tutela del taglio deroga la sostituzione. Tale esemplare sarà posto sotto la tutela dello stesso proprietario che ne sarà responsabile. Lo stesso Ufficio Tecnico provvederà al controllo della giusta coltivazione della pianta scelta. Il deperimento del detto esemplare entro 5 anni dall'inizio della tutela, obbligherà lo stesso proprietario alla sostituzione come dettato dal presente regolamento.

Art. 8 Potature

La potatura è un intervento che riveste un carattere di straordinarietà: in particolare le potature andranno effettuate esclusivamente per eliminare rami secchi, lesionati o ammalati, per motivi di difesa fitosanitaria, per problemi di pubblica incolumità, per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale e nei casi di interferenza con elettrodotti od altre reti tecnologiche preesistenti.

Gli interventi di capitozzatura, vale a dire i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto sono VIETATI.

In via straordinaria, previa richiesta di autorizzazione, potranno essere consentiti per casi di pubblica incolumità, tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza e arte topiaria.

Le potature devono essere effettuate sull'albero rispettando per quanto possibile la sua ramificazione naturale.

I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua, senza lasciare monconi.

Ogni intervento di capitozzatura o di potatura non eseguito a regola d'arte si configura a tutti gli effetti come abbattimento e come tale sanzionato.

Art. 9
Area di pertinenza delle alberature.

Per area di pertinenza delle alberature, calcolata considerando lo sviluppo della chioma e delle radici, s'intende l'area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero, secondo la seguente articolazione:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m) m. 2 di raggio
per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) m. 4 di raggio
per piante di prima grandezza (altezza >18m) m. 6 di raggio

Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali permeabili purché sia garantito il mantenimento di un'area a terreno nudo, pacciamata, inerbita o impiantata con specie vegetali tappezzanti, circostante il fusto, complessivamente di superficie non inferiore a:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m) mq. 4
per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) mq. 6
per piante di prima grandezza (altezza >18m); mq.10

- gli interventi di posa delle pavimentazioni non dovranno comportare sottofondazioni e scavi che alterino lo strato superficiale del terreno per una quota superiore a cm.15 misurata dalla quota originaria del piano di campagna.

Tali aree di pertinenza, ferma restando la possibilità di computarne la superficie ai fini edificatori secondo i parametri urbanistici ed edilizi prescritti dal PRG vigente, non potranno essere interessate da manufatti edilizi o da pavimentazioni non permeabili.

Gli edifici e le pavimentazioni esistenti o le porzioni di essi ricadenti all'interno o parzialmente all'interno delle aree di pertinenza delle alberature, potranno essere demoliti e ricostruiti senza eccedere le dimensioni esistenti (planimetriche o altimetriche), sia entro che fuori terra.

Per gli alberi posti in aree adibite a parcheggi di pertinenza di strutture private, si rimanda all'art. 15 del presente Capitolo.

Per il verde esistente, nel caso in cui l'area di pertinenza superi i confini della proprietà sulla quale insiste l'albero, le dimensioni della suddetta area saranno definite dai confini stessi.

Art. 10
Distanze dai confini, linee ferroviarie, strade pubbliche, impianti tecnici aerei e sotterranei.

Distanze dai confini per i nuovi impianti arborei

Per le distanze dai confini di proprietà, fermi restando i minimi dettati dal Codice Civile, salvo patti contrari fra confinanti, o da specifiche leggi, dovranno essere osservate distanze che consentano di contenere l'area di pertinenza delle alberature, come definita al capitolo precedente, nell'ambito della proprietà.

Distanza dalle linee ferroviarie

In conformità agli articoli n. 52 e 55 del DPR dell' 11.07.80 n. 753 e all'articolo n.4 della legge 12.11.68 n°1202, per alberi, arbusti e siepi si dovranno rispettare le distanze dalle linee ferroviarie sotto indicate:

tipologia della vegetazione, distanza minima corrispondente

- a) alberi di altezza >4m altezza massima delle piante a maturità aumentata di m.2
- b) arbusti ed alberi di altezza <4m e siepi di altezza > 1,5 m. m. 6
- c) siepi con altezza <1,5m m. 5

Nel caso in cui il tracciato della ferrovia si trovi in trincea o rilevato, tali misure dovranno essere aumentate al fine di mantenere una distanza minima di m. 2 dal ciglio dello sterro o dal piede del rilevato.

Per le aree extra urbane, i terreni adiacenti alle linee ferroviarie non possono essere destinati a

bosco ad una distanza minore di m. 30 dalla più vicina rotaia, distanza da misurarsi in proiezione orizzontale.

Distanza dalle strade pubbliche.

Per quanto riguarda l'ambito urbano, negli interventi di nuova realizzazione o di ristrutturazione di giardini privati in corrispondenza di incroci di strade prive di marciapiede, all'interno del triangolo definito dai confini di proprietà con lato di mt. 2,00, non potranno essere messi a dimora alberi, arbusti o siepi che siano di impedimento alla visibilità dell'incrocio.

Per quanto riguarda l'ambito extraurbano si dovrà sempre e comunque fare riferimento a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada dal Regolamento di Attuazione dello stesso nonché dal regolamento Provinciale di difesa del Suolo.

Qualora il rispetto della citata normativa imponga interventi su alberature esistenti, ad opera o su richiesta dell'Ente proprietario della strada, che siano in contrasto con quanto riportato in altri articoli del presente regolamento, tali alberature potranno essere eliminate senza obbligo di ripristino.

A tal fine dovrà essere presentata all'ufficio competente apposita perizia di un tecnico abilitato, attestante l'impossibilità di adottare misure arboricole alternative che garantiscano comunque la salvaguardia dell'apparato aereo e radicale degli alberi o la sostituzione della vegetazione esistente con altra di minore sviluppo a maturità.

In ogni caso, per gli impianti esistenti, l'Ente proprietario della strada, potrà comunque chiedere, per motivi di sicurezza della circolazione, l'eliminazione di qualsiasi ostacolo vegetale che sia di impedimento alla visibilità senza obbligo di compensazione.

Distanza dagli impianti per utenze aeree

Per le utenze aeree di telecomunicazione ed elettriche presenti in ambiente urbano ed aventi altezza minima di m. 5 come previsto dal Decreto Ministeriale 21.03.88 art.2.1.06, in conformità allo stesso articolo dovrà essere garantita la distanza minima di impianto per un raggio di cm. 30 attorno al cavo.

Nuovi impianti per le utenze elettriche e di telecomunicazione

Oltre al rispetto delle norme prescritte dalla Legge e dagli eventuali regolamenti locali specifici, all'interno del territorio urbanizzato, ivi compresi anche i parchi pubblici, le zone soggette ad imboscamento, le aree sottoposte a tutela ambientale, i nuovi impianti dovranno essere realizzati con conduttori di tipo isolato.

Distanza dalle utenze sotterranee

Per le utenze sotterranee devono essere rispettate le seguenti distanze minime per singolo albero indicate in funzione della classe di grandezza cui questo appartiene:

Classe di grandezza Distanza minima

- a) 1° grandezza (altezza >18m) > m. 4
- b) 2° grandezza (altezza 12-18m) > m. 3
- c) 3° grandezza (altezza < 12m) > m. 2

Per gli scavi per la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee elettriche e telefoniche, fognature, ecc.) si devono osservare distanze, utilizzare passacavi (nel caso di mancanza di spazio) e precauzioni tali da non danneggiare le radici degli alberi.

In proposito, si indicano le distanze minime da rispettare per singolo albero ed in funzione della classe di grandezza a cui questo appartiene:

Classe di grandezza distanza

- a) 1° grandezza (altezza >18m) > m. 4
- b) 2° grandezza (altezza 12-18m) > m. 3
- c) 3° grandezza (altezza < 12m) > m. 2

Art. 11 Danneggiamenti

Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante e pertanto sono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non autorizzati e come tali sanzionati.

E' vietato ogni tipo di danneggiamento alla vegetazione esistente, in particolare:

- il versamento di sostanze fitotossiche (sali, acidi, oli, ecc.) nelle aree di pertinenza delle piante;
- la combustione di sostanze di qualsiasi natura all'interno delle aree di pertinenza delle alberature;
- l'impermeabilizzazione, con pavimentazione o altre opere edilizie, dell'area di pertinenza delle piante;
- l'affissione diretta alle alberature di cartelli, manifesti e simili;
- il riporto, nelle aree di pertinenza delle piante, di ricarichi superficiali di terreno o qualsivoglia materiale, tali da comportare l'interramento del colletto;
- l'asporto di terreno dalle aree di pertinenza degli alberi;
- l'utilizzo di aree a bosco, a parco, nonché delle aree di pertinenza delle alberature, per deposito di materiali di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere;
- la realizzazione di impianti di illuminazione che producano calore tale da danneggiare l'alberatura;
- gli scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature che possano produrre impedimento al corretto sviluppo della parte ipogea ed epigea della pianta.

Art. 12 Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere

Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.).

All'interno dell'area di pertinenza delle alberature dovranno essere rispettati tutti i divieti di cui al precedente art. 11.

Nelle aree di pertinenza delle piante è altresì vietata ogni variazione del piano di campagna originario e l'interramento di materiali inerti o di altra natura.

Il transito di mezzi pesanti all'interno delle aree di pertinenza delle alberature, è consentito solo in caso di carenza di spazio e solo se saltuario e di breve durata.

Nel caso di transito abituale e prolungato, l'area di pertinenza utilizzata per il transito di mezzi pesanti, dovrà essere adeguatamente protetta dall'eccessiva costipazione del terreno tramite apposizione di idoneo materiale cuscinetto (vecchi copertoni ricoperti da tavolati).

Per la difesa contro i danni meccanici ai fusti, tutti gli alberi isolati, le superfici boscate e cespugliate poste nell'ambito di un cantiere devono essere protette da recinzioni solide che racchiudano le superfici di pertinenza delle piante.

Se per insufficienza di spazio non è possibile l'isolamento dell'intera superficie interessata, gli alberi devono essere singolarmente protetti mediante tavole di legno alte almeno m. 2, disposte contro il tronco in modo tale che questo sia protetto su tutti i lati.

Tale protezione deve prevedere anche l'interposizione di idoneo materiale-cuscinetto e deve essere installata evitando di collocare direttamente le tavole sulle sporgenze delle radici e di inserire nel tronco chiodi, manufatti in ferro e simili (allegato B).

Rami e branche che interferiscono con la mobilità di cantiere devono essere rialzati o piegati per mezzo di idonee legature protette da materiale cuscinetto.

Al termine dei lavori tali dispositivi dovranno essere rimossi.

Nel caso che i lavori producano presumibile alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste dovranno essere convenientemente e costantemente irrigate durante il periodo vegetativo.

Art. 13 **Nuovi impianti e sostituzioni**

Scelta delle specie

Per l'indicazione delle specie da utilizzarsi per i nuovi impianti si rimanda all'elenco riportato nelle tabelle in allegato (allegato C), in cui le piante sono distinte in relazione all'influenza marina (vento e aerosol marino), in funzione della loro adattabilità alla prima, alla seconda e alla terza linea.

Per "prima linea" si intende la zona immediatamente retrostante la linea di costa fino a m.100 all'interno; per "seconda linea" l'area compresa tra m.100 e m. 300 dalla linea di costa (in assenza di barriere significative); come "terza linea" l'area retrostante.

Dimensioni all'impianto

Per l'impianto di nuovi alberi è previsto l'utilizzo di materiale vivaistico di prima qualità certificata o munito di passaporto, se richiesto per la specie, avente circonferenza non inferiore a cm. 20-22 per le specie di prima e seconda grandezza e cm.10-15 per quelle di terza grandezza.

Per gli arbusti, la scelta deve essere orientata verso piante di altezza non inferiore a cm. 60-80 poste in contenitore.

Distanze d'impianto

Per i nuovi impianti devono essere rispettate le seguenti distanze:

- tra albero ed albero quelle indicate nelle tabelle in allegato C;
- rispetto ai confini di proprietà e alle utenze aeree e sotterranee, le distanze indicate all'articolo 6 del presente Capitolo.

Deroghe ai parametri indicati nel presente articolo sono consentite se previste nell'ambito di soluzioni progettuali agronomicamente e funzionalmente motivate da parte di tecnici esperti del settore.

Art.14 **Norme per la progettazione del verde per nuovi interventi edilizi**

Nuovi insediamenti edilizi

Nella costruzione di nuovi fabbricati deve essere prevista una quota di Superficie Fondiaria destinata a verde che risulti permeabile in profondità.

Fatte salve le norme ed i regolamenti urbanistici vigenti, tale quota deve essere pari almeno al 20% della Superficie Fondiaria interessata dall'intervento.

Sulla superficie destinata a verde devono essere messi a dimora alberi ed arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:

- nelle zone residenziali e terziarie/direzionali:

40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità);

- nelle zone produttive:

50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità). In queste zone si reputano inoltre necessarie schermature verdi sui lati prospicienti terreni con diversa destinazione urbanistica.

Tali coperture sono da calcolarsi secondo le proiezioni della chioma delle principali specie arboree, sulla base della seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALBERI IN BASE ALLA DIMENSIONE DELLA CHIOMA A MATURITA'

Prima grandezza (Raggio superiore a 6 metri)

Sughera (Quercus suber)

Leccio (Quercus ilex)

Frassino (*Fraxinus excelsior*)
Platano (*Platanus acerifolia*)
Gelso nero (*Morus nigra*)
Cerro (*Quercus cerris*)
Farnia (*Quercus robur*)
Orniello (*Fraxinus ornus*)
Pioppo bianco (*Populus alba*)

Seconda grandezza (Raggio da 3 a 6 metri)

Pioppo cipressino (*Populus nigra Italica*)
Alloro (*Laurus nobilis*)
Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
Melograno (*Punica granatum*)
Alaterno (*Rhamnus alaternus*)
Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*)
Nespolo (*Mespilus germanica*)
Fillirea (*Phillyrea angustifolia*)
Olivo (*Olea europaea*)
Bagolaro (*Celtis australis*)

Terza grandezza (Raggio fino a 3 metri)

Perazzo (*Pyrus pyraster*)
Tamerice (*Tamarix Gallica*)
Mirto (*Mirtus communis*)
Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
Agnocasto (*Vitex agnocastus*)
Pero da fiore (*Pyrus calleryana*)
Alterno (*Rhamnus sp.*)

Qualora per documentata impossibilità, negli interventi di cui al presente articolo, non sia possibile reperire tali percentuali, il concessionario corrisponderà al Comune un indennizzo pari al prezzo d'esproprio aumentato del costo di realizzazione per una percentuale di superficie mancante non superiore al 90%. Il rimanente 10% della superficie mancante dovrà comunque essere previsto ricorrendo alla progettazione di verde pensile e/o verticale.

Requisiti della progettazione delle aree verdi

I progetti di nuove costruzioni o ristrutturazioni ed i progetti di comparti soggetti a strumento urbanistico attuativo (nuove concessioni edificatorie private; concessioni o autorizzazioni edilizie private che modificano lo stato e/o la sistemazione delle aree esterne ai fabbricati esistenti; trasformazioni e modificazioni dei giardini o parchi privati esistenti; interventi di edilizia privata inerenti a opere di urbanizzazione primaria o secondaria, viabilità e parcheggi con alberature nuove o esistenti, sistemazioni di aree esterne di pertinenza di ex colonie marine, sistemazione di aree esterne di pertinenza di strutture ricettive e/o strutture commerciali) dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde, redatto da un tecnico abilitato del settore.

Il progetto di sistemazione del verde, relativo agli interventi edilizi, deve comprendere:

- relazione sullo stato di fatto comprendente planimetria e documentazione fotografica;
- relazione descrittiva dei criteri progettuali e indicazione delle specie prescelte;
- planimetria del progetto, redatta alle scale opportune (<1:500), in cui siano riportate le principali caratteristiche dell'opera comprendente la disposizione dei singoli alberi o gruppi di alberi (di nuovo impianto ed esistenti), evidenziando il loro ingombro a maturità, dei gruppi di arbusti, dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili e degli impianti (irrigazione, drenaggi, illuminazione, arredo ecc.), nonché viabilità, passi carrai e utenze (aeree e sotterranee) attigue



all'area di intervento;

- accorgimenti per la difesa della vegetazione esistente.

Nei progetti per nuove aree verdi o per la risistemazione di quelle già esistenti, si dovrà puntare all'inserimento paesistico dell'area e degli edifici di pertinenza, soprattutto nel caso di aree inserite in zone di particolare valore paesistico (arenili, zone limitrofe ad aree boscate o assimilabili a bosco, zone inserite in aree protette).

Nelle zone esterne al perimetro urbano e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole è vietato l'utilizzo delle seguenti specie, in tutte le loro varietà e cultivar:

- tutte le conifere;

- i salici piangenti (*Salix babilonica*, *S. x chrysocoma*, ecc.), eccetto che piante attorno a specchi d'acqua artificiali, nell'ambito di un parco o giardino (vietati attorno a maceri o laghetti);

- i noci esotici (generi *Carya* e *Pterocarya*);

- l'albero dei tulipani (*Liriodendron tulipifera*);

- il liquidambar (*Liquidambar styraciflua*);

- la robinia (*Robinia pseudoacacia*);

- tutti gli aceri eccetto l'acero campestre (*Acer campestre*);

- tutte le Agavacee e le Musacee.

L'utilizzo di tali specie è consentito (fatte salve le condizioni agronomiche e pedoclimatiche) solo se la scelta viene esplicitamente motivata con apposita relazione (motivazioni di composizione architettonico-paesaggistica, non in contrasto con l'inserimento dell'area nel paesaggio circostante).

Sono consentite deroghe alla norma del presente comma in caso di restauro del verde di parchi e giardini storici.

Nelle zone esterne al perimetro urbano e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole, sono ammesse esclusivamente recinzioni in muratura a secco con pietra locale o siepe viva con eventuale rete metallica interposta.

Art. 15

Norme per la progettazione del verde per parcheggi di pertinenza privata.

Nella nuova realizzazione o nel riattamento di parcheggi di pertinenza di strutture edilizie private, deve essere prevista, nell'ambito della superficie a verde, una piantumazione in grado di garantire, a maturità, una copertura del suolo (calcolata con le modalità di cui all'art. precedente) pari almeno al 30% della superficie complessiva del parcheggio.

Si dovrà assicurare, inoltre, una superficie libera ad albero non inferiore a quelle di seguito riportate:

Classe di grandezza superficie libera minima in aree parcheggio e relativo raggio (r) minimo

a) 1° grandezza (altezza >18m) mq. 9,00 r m. 1,70

b) 2° grandezza (altezza 12-18m) mq. 4,50 r m. 1,20

c) 3° grandezza (altezza < 12m) mq. 3,00 r m. 1,00

Tali superfici potranno essere interessate dalla posa di pavimentazioni permeabili garantendo comunque una superficie libera minima attorno al tronco pari a mq. 3,00.

Le alberature dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta e dovranno essere adeguatamente protetti l'area permeabile, la superficie libera ed il tronco dal calpestio e da urti.

Sono da escludere le seguenti specie arboree:

- pino (*Pinus ssp.*);

- eucalipto (*Eucalyptus ssp.*);

- gelso nero (*Morus nigra*);

- spino di Giuda (*Gleditsia triacanthos*)

- robinia (*Robinia pseudoacacia* L.)
- ailanto (*Ailanthus altissima*)

La scelta delle soluzioni progettuali dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità ed inserimento paesaggistico. A tal fine, oltre all'impianto delle alberature dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno con arbusti e specie erbacee tappezzanti.

In caso di riattamento di aree a parcheggio aventi spazi angusti e densamente urbanizzati, la superficie a verde potrà essere, in toto o in parte, recuperata attraverso la previsione di verde pensile e/o verticale, o in altra ubicazione nel territorio comunale concordata con l'Amministrazione.

CAPITOLO II

DIFESA

Art.16 Difesa fitosanitaria

Per la lotta contro i parassiti dovranno essere privilegiate le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al massimo le condizioni di stress per le piante, migliorandone le condizioni di vita.

La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- la scelta di specie adeguate e l'impiego di piante sane;
- la difesa delle piante da danneggiamenti;
- l'adeguata preparazione dei siti di impianto;
- il rispetto delle aree di pertinenza indicate dal presente regolamento e la protezione delle stesse da calpestio, ecc.;
- l'eliminazione o la riduzione al minimo degli interventi di potatura.

Impiego di prodotti fitosanitari

L'impiego di prodotti fitosanitari è ammesso laddove non sia possibile o risulti inefficace l'utilizzo di metodi di lotta biologica.

I principi attivi riportati nel presente Regolamento sono stati scelti in base ai seguenti criteri:

- efficacia nella protezione delle piante ornamentali;
- registrazione in etichetta per l'impiego su verde ornamentale e nei confronti delle avversità indicate;
- bassa tossicità per l'uomo e per gli animali superiori;
- scarso impatto ambientale.(è stata valutata, in particolare, la selettività nei confronti delle popolazioni di insetti utili);
- assenza di fitotossicità o di effetti collaterali per le piante oggetto del trattamento;
- rispetto delle normative vigenti: D.P.R. 3/8/1968 n° 1255; D.M. 6/3/1978; D.M. 31/8/1979; D.M. 20/7/1980; D.P.R. n° 223/88; D.lg. 194/95.

Le dosi di impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento, ecc.)

E' inoltre fatto obbligo di delimitare con mezzi ben evidenti le zone di intervento, per prevenire l'accesso a non addetti ai lavori e di effettuare i trattamenti, per quanto possibile, nelle ore di minore transito.

E' assolutamente vietato qualsiasi intervento antiparassitario nel periodo di fioritura.

In caso di utilizzo di antiparassitari si dovranno adottare quelli riportati nella tabella in allegato f.

Art. 17 Interventi di lotta obbligatoria

In conseguenza delle disposizioni nazionali, dovranno essere rispettate le seguenti norme di Lotta Obbligatoria:

D.M. 17 aprile 1998: disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano " - (Ceratocystis fimbriata).

Gli abbattimenti delle piante infette vanno effettuati nei periodi asciutti dell'anno. Si procederà a partire dalle piante di rispetto verso quelle sicuramente malate o morte, avendo cura di ridurre al massimo il rischio di dispersione della segatura (impiegando, ove possibile motoseghe attrezzate per il recupero della segatura o ricoprendo il terreno con robusti teli di plastica, oppure facendo



ricorso ad aspiratori, bagnando eventualmente la segatura con soluzioni disinfettanti). Dopo il taglio delle piante, le ceppaie dovranno essere totalmente estirpate con cavaceppi o ruspe. E' consentito anche solo il taglio del ceppo e delle radici affioranti ad almeno 20 cm sotto il livello del suolo seguito dalla disinfezione delle buche con appositi prodotti fungicidi o, in caso di impossibilità, il taglio al livello del suolo devitalizzando poi la parte residua delle radici con idonei diserbanti ed anticrittogamici uniti a mastici o colle vinavilliche.

Trasporto e smaltimento del legname infetto: se i residui degli abbattimenti non vengono distrutti sul posto, il loro trasporto dovrà avvenire nel più breve tempo possibile su camion telonati o comunque avendo cura di coprire accuratamente il carico. Modalità di smaltimento del legname infetto: distruzione con il fuoco sul luogo dell'abbattimento o in area limitrofa ma lontana da altri platani, incenerimento mediante combustione in inceneritori o centrali termiche, conferimento ad industrie per la trasformazione in carta, cartone o pannelli, o per il trattamento Kiln Dried.

Potature dei platani: nelle aree già infette da cancro colorato gli interventi di potatura sono vietati fino alla completa eliminazione dei focolai d'infezione. I tagli saranno limitati esclusivamente ai casi in cui le piante risultino pericolose per la pubblica incolumità e dovranno essere effettuati coprendo le superfici con diametro pari o superiore a 10 cm con prodotti o mastici contenenti fungicidi, disinfettando, inoltre, nel passaggio da una pianta all'altra, gli attrezzi di taglio con sali quaternari di ammonio all'1% o con soluzioni di ipoclorito di sodio al 2% o con alcool etilico al 60%.

Anche nelle aree esenti da cancro colorato le operazioni di potatura devono essere limitate ai casi di effettiva necessità ed eseguite in un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante, applicando le stesse misure profilattiche sopraindicate.

D.M. 27 marzo 1996 " Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica.

Qualora sia accertata la presenza della batteriosi e ne sia stata data segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale, andranno asportate entro il più breve tempo possibile tutte le parti infette, tagliando ad almeno 50 cm sotto l'alterazione visibile, o andrà eliminata l'intera pianta in caso di infezione sull'asse principale. Gli attrezzi (coltelli, forbici, ecc.) usati per le ispezioni e per la rimozione delle parti colpite o sospette vanno sempre disinfettati ogni volta con ipoclorito di sodio al 2 %, alcool etilico al 60 % o benzalconio cloruro allo 0,1-0,3%; tutti gli organi asportati vanno bruciati.

D.M. 29 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della "Vaiolatura delle drupacee" - (*Sharka*)

E' fondamentale l'impiego di materiale vivaistico esente dal virus.

D.M. 17 aprile 1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino " - (*Traumatocampa pityocampa*)

E' fondamentale l'asportazione meccanica e la distruzione dei nidi invernali (ove questi siano raggiungibili), oltre all'utilizzo di trappole a feromoni sia per il monitoraggio della popolazione del fitofago (individuazione dei periodi di volo e di ovodeposizione) che per la cattura massale dei maschi. Le trappole, del tipo ad imbuto, vanno installate verso la metà di giugno in posizione medio-alta. Per gli interventi di cattura massale in parchi e giardini si consigliano 6-8 trappole per ettaro, distanti tra loro 40-50 metri, mentre nelle pinete, occorre installare una trappola ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade d'accesso.

In caso di necessità di trattamento insetticida, utilizzare prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* ssp. *kurstaki*, da distribuire contro le larve giovani verso fine agosto - inizio settembre.

D.M. 22 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio *Matsucoccus feytaudi*" - (*Ducasse*)

L'eventuale presenza di focolai e di casi sospetti deve essere prontamente segnalata al Servizio Fitosanitario Regionale: si rammenta, infatti, che quando gli attacchi interessano ampi fronti, l'avanzata della cocciniglia diviene inarrestabile.



CAPITOLO III

ALBERI E GIARDINI DI PREGIO.

Art. 18 Alberi di pregio

Individuazione degli alberi di pregio

Ferme restando in ogni caso le disposizioni del presente Regolamento, le specie arboree individuate come alberi di pregio dalla normativa vigente, e dall'Amministrazione Comunale, sono soggette a particolare tutela in base a quanto dettato dal presente Capitolo. Le alberature individuate e riconosciute di pregio dall'Amministrazione comunale otterranno una certificazione che sarà inviata anche ai proprietari dei terreni ove queste insistono.

Obblighi per i proprietari

E' fatto obbligo ai proprietari degli alberi di pregio di eliminare tempestivamente le cause di danno alla vitalità delle piante e di adottare i provvedimenti necessari per la protezione contro eventuali effetti nocivi.

Per facilitare l'accesso a possibili agevolazioni previste dalle norme vigenti, l'eventuale presenza di alberi di pregio dovrà essere segnalata:

- dall'Amministrazione pubblica agli uffici provinciali competenti;
- dai privati all'Amministrazione comunale;

Interventi sull'esistente

Qualsiasi intervento sugli alberi di pregio riveste carattere di assoluta eccezionalità.

Il proprietario degli alberi di pregio, sia esso privato o Ente pubblico, è tenuto ad eseguire periodicamente la rimonda del secco ed a conservare la forma della chioma più consona a garantire le migliori condizioni fisiologiche dell'albero e l'incolumità delle persone.

Art. 19 Giardini di pregio

Si individuano come "giardini di pregio" le composizioni architettoniche e vegetali che, pur non appartenendo alla categoria dei Giardini di Pregio Storico, Architettonico e Ambientale, si caratterizzano per l'unitarietà dei criteri architettonico - compositivi, nonché per la presenza di specie pregiate o di sviluppo particolarmente armonico, che nell'insieme possono essere considerati di particolare valore per il patrimonio ambientale e culturale della città. Vengono individuati come giardini di pregio anche quelle aree a giardino che pur non avendo i requisiti sopradetti rappresentano o hanno rappresentato valori peculiari per la comunità della città. A tali siti, da individuare nell'ambito del censimento del verde urbano, si applicano i criteri di particolare cura e salvaguardia per la coltivazione e manutenzione di cui all'articolo precedente, al fine di conservarne il valore nel tempo.

La sostituzione delle essenze morte od ammalorate dovrà avvenire con altri esemplari della stessa specie e varietà, salvo diverse e motivate indicazioni di tecnici esperti del settore.

CAPITOLO IV

ORTI URBANI

Ai fini del presente Regolamento per orto urbano si intende un appezzamento di terreno, compreso nel territorio urbanizzato o da urbanizzare, destinato alla produzione di fiori, frutta ed ortaggi per i bisogni del proprietario o dell'assegnatario e della sua famiglia e non destinata alla commercializzazione. La conduzione dell'orto urbano viene permessa se svolta con criteri igienico sanitari tesi all'eliminazione di quanto possa creare nocumento a terzi. Eventuali impianti orticoli urbani possono essere realizzati e messi a disposizione, a titolo gratuito, per le scuole presenti nel territorio comunale, come aule didattiche per lo svolgimento di moduli di educazione ambientale. Al fine di creare orti urbani didattici l'Amministrazione Comunale, su richiesta delle Dirigenze scolastiche, può mettere a disposizione porzioni di aree a verde pubblico. Le modalità di "adozione dell'orto" saranno predisposte congiuntamente alla Dirigenza scolastica richiedente e ai docenti responsabili.

Art.20

Norme per il proprietario o l'assegnatario.

Impegni del proprietario o assegnatario

- contribuire alla manutenzione degli eventuali spazi comuni;
- curare la buona sistemazione l'ordine e la pulizia e non alterare il perimetro e la fisionomia. Le eventuali recinzioni dovranno essere realizzate con materiale naturale vivo o legnatico;
- tenere controllato lo sviluppo di vegetazione infestante nell'area di proprietà con particolare attenzione alla fascia lungo i confini di proprietà;
- curare la sistemazione idraulica del terreno al fine di evitare ristagni di acqua.

Restrizioni e divieti

Nello spazio riservato all'orto non è consentita:

- la posa di pavimentazione fissa, (gli eventuali manufatti adibiti a ricovero attrezzi, eventualmente autorizzati ai sensi delle norme sull'edificazione, dovranno essere realizzati in legno naturale ed eventualmente mimetizzati con apposite cortine vegetali anche rampicanti).
- l'allevamento di animali di qualsiasi specie.
- lo scarico di materiali inquinanti o altrimenti nocivi.
- la bruciatura delle stoppie e dei rifiuti.
- la produzione di rumori molesti.

Per l'utilizzo di prodotti chimici quali anticrittogamici e simili, si rimanda al Capitolo II del presente Regolamento.



CAPITOLO V

NORME INTEGRATIVE PER LE AREE NON EDIFICATE E NON ADIBITE AD ATTIVITA' AGRICOLA

Art. 21

Aree incolte, corti di fabbricati non adibiti ad attività agricola ed aree dismesse dalla coltivazione.

Fatto salvo quanto prescritto dalla normativa vigente, nelle aree di cui al presente articolo è vietato:

- diserbare con prodotti chimici;
- bruciare stoppie o rifiuti di qualsiasi genere;
- modificare le quote del terreno con riporti o scavi che non siano funzionali alla sistemazione idraulica dell'area;
- riportare e stendere materiali di risulta da cantieri edili o scavi ed impermeabilizzare la superficie se non in funzione della realizzazione di opere strettamente necessarie all'accessibilità dell'area;
- spandere oli o materiali inquinanti;
- realizzare esposizioni di merci a cielo aperto;
- abbandonare indiscriminatamente rifiuti di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997;

I proprietari o altri aventi titolo sulle suddette aree devono provvedere alla realizzazione e manutenzione di recinzione perimetrale nel rispetto delle norme del Codice della Strada ed al controllo della vegetazione con periodici interventi di manutenzione.

Art. 22

Fossi, scoline e corsi d'acqua.

Nel caso di fossi, scoli o corsi d'acqua è fatto obbligo ai proprietari od altri aventi titolo di provvedere allo sfalcio della vegetazione erbacea spontanea al fine di mantenerne l'efficienza idraulica, è fatto, altresì, obbligo di tenere controllato lo sviluppo della vegetazione infestante.

E' vietato incendiare e/o diserbare con prodotti chimici.

Sono esclusi da queste norme i canali e i fossi demaniali gestiti dai Consorzi di Bonifica secondo i loro specifici Regolamenti.

Art. 23

Salvaguardia delle siepi, delle siepi alberate e degli arbusteti

Fatto salvo quanto prescritto dai Regolamenti provinciali e regionali di Difesa del Suolo e dalle norme di Polizia Forestale, sono vietati i seguenti interventi:

- l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione;
- la realizzazione di pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a un metro dal limite esterno della siepe o dell'arbusteto;
- l'esecuzione di scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore a cm 5.

In caso di mancata ottemperanza alle norme in questione la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai cm.60 per gli arbusti e con alberi la cui circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non sia inferiore ai cm. 12.

E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, *Rubus sp.*, vitalba, robinia, *Robinia pseudoacacia*, ailanto, *Ailanthus altissima*).

Deroghe a tali norme possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della siepe o

alberi interessati.

Art. 24
Salvaguardia dei maceri e degli specchi d'acqua

Fatto salvo quanto prescritto dal Regolamenti di Difesa del Suolo e dalle Norme di Polizia Forestale, è vietata la messa a dimora di specie arboree od arbustive esotiche nei pressi di laghetti e specchi d'acqua fino ad una distanza inferiore ai 50 metri.

L'eventuale vegetazione presente attorno ai laghetti ed agli specchi d'acqua è soggetta alle norme del presente Regolamento.

E' vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di m. 50 dalle sponde.

Per eventuali interventi di potatura e cura si rimanda ai paragrafi relativi del presente Regolamento Comunale del Verde.

Art. 25
Salvaguardia dei corsi d'acqua.

Fatto salvo quanto prescritto dalle Norme di Polizia Forestale, è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di m. 30 dalle sponde.

Nel caso di attraversamenti stradali, guadi, ponti o a seguito della realizzazione, in un ambito di meno di 10 metri dall'alveo, di linee tecnologiche (acquedotti, linee elettriche, condotte del gas, ecc.) devono essere realizzati opportuni interventi di ripristino ambientale.

Per i suddetti interventi di ripristino deve essere presentata un'apposita relazione redatta da un esperto nel settore dell'ingegneria naturalistica allegata alla richiesta di concessione a costruire.

CAPITOLO VI

SANZIONI E NORME FINANZIARIE

Art. 26 Sanzioni

Salvo che non siano diversamente perseguibili secondo le normative vigenti, le inosservanze alle norme del presente regolamento sono punite come di seguito specificato.

L'abbattimento senza autorizzazione, il danneggiamento, la distruzione e la scorretta potatura degli alberi di cui al paragrafo *Oggetto della Salvaguardia* del capitolo I, sono puniti con la sanzione da euro 2.500 a euro 10.000/albero, secondo gravità, riducibili ad 1/5 in caso di pagamento senza ricorso nei termini prescritti a cui dovrà essere aggiunta la sanzione compensativa pari al valore differenziale derivato al patrimonio arboreo.

La mancata sostituzione dell'albero, ancorchè prescritta, è punita con la sanzione da euro 1.000 a euro 2.500 (recidività) aumentata del valore di acquisto e messa a dimora dell'albero.

Altre infrazioni regolamentari sono punite con la sanzione da euro 500 a euro 2.500, secondo gravità, aumentata del valore differenziale derivato al patrimonio arboreo a seguito dell'intervento.

Art. 27 Norme finanziarie

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni e dai contributi compensativi previsti nel presente Regolamento saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso sarà vincolato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

CAPITOLO VII

NORME PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Art. 28 Oggetto del capitolo

La cura del Verde Pubblico costituisce Servizio Pubblico ai sensi del D. Lgs.vo n° 267 del 18 Agosto 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) Art. 112.

Il presente Capitolo detta disposizioni per la salvaguardia e la corretta gestione del verde urbano pubblico esistente nel territorio comunale, sia di proprietà diretta dell'Amministrazione comunale o di altri Enti pubblici, sia di proprietà diverse, ma comunque gestito dagli stessi Enti pubblici o da altre strutture (Ditte esterne, Aziende speciali) su diretto loro mandato.

Art. 29 Salvaguardia del verde pubblico

Il verde pubblico comunale è costituito da:

- 1) aree facenti parte del Demanio Comunale adibite a parchi e verde per standard urbanistici;
- 2) verde di pertinenza della viabilità e dei parcheggi pubblici, degli edifici pubblici, degli impianti sportivi e dei cimiteri.

Sulle aree di cui al punto 1, indisponibili, inalienabili e soggette a vincolo di destinazione, possono essere rilasciate autorizzazioni e concessioni con carattere di temporaneità.

La fruizione di tali aree è pubblica e può essere limitata o regolamentata solo per motivi di sicurezza e tutela del patrimonio.

Le altre aree verdi di proprietà o di uso pubblico seguono l'utilizzazione della struttura di cui sono pertinenza fino a che non ne venga eventualmente modificato il regime giuridico.

Art. 30 Suddivisione organizzativa e territoriale delle aree verdi.

Le aree verdi pubbliche sono identificate come:

- Parchi e Percorsi a valenza territoriale
- Parchi Urbani;
- Parchi Marini (aree marine e sottomarine, arenili ed aree limitrofe);
- Giardini di quartiere o di insediamento;
- Giardini e cortili scolastici;
- Giardini e cortili di fabbricati pubblici o di uso pubblico;
- Verde cimiteriale;
- Verde di impianti sportivi;
- Aiuole di grandi dimensioni;
- Verde stradale (piccole aiuole spartitraffico, marciapiedi alberati, ecc.)

Art. 31 Definizioni

Si definiscono Componenti delle aree verdi:

- manti erbosi e piante erbacee;
- arbusti;



- alberi;
- impianti;
- arredi;
- giochi;
- cartellonistica;
- viabilità.

Si definisce Manutenzione Ordinaria l'insieme delle azioni da porre in atto al fine di mantenere la vitalità, l'aspetto e le funzionalità delle aree verdi e di tutte le loro componenti.

Gli interventi di M.O. possono essere di tipo RIPARATIVO (es. sostituzione di singoli elementi ammalorati o di piccole porzioni di singole componenti) e di tipo PERIODICO PROGRAMMATO (necessari al ripristino ed alla manutenzione della qualità e del livello di fruibilità delle singole componenti).

Si definisce Manutenzione Straordinaria ogni azione posta in atto tendente a migliorare la qualità e la funzionalità delle aree stesse, attraverso la sostituzione o ristrutturazione di parti consistenti delle componenti stesse.

Si definisce ristrutturazione o rifacimento, la sostituzione, in toto od in parte consistente, delle varie componenti delle aree verdi anche modificandone la qualità, il tipo, la forma o il disegno al fine di migliorarne la fruibilità o per adeguarne la struttura a nuove funzioni eventualmente individuate per l'area stessa.

CAPITOLO VIII

INTERVENTI SUL PATRIMONIO VERDE PUBBLICO E NORME DI CORRETTA PROGETTAZIONE.

Art. 32

Abbattimenti e potature.

Tutti gli interventi sul patrimonio verde pubblico sono eseguiti dai Soggetti Gestori incaricati dall'Amministrazione Comunale o dagli altri Enti Pubblici proprietari.

I soggetti privati possono richiedere interventi sul verde pubblico per danni alla proprietà privata, per motivi di pubblica o privata incolumità, per morienza o particolare degrado o per motivi di interesse privato, direttamente ai Soggetti Gestori.

I Gestori, effettuata l'istruttoria tecnica della richiesta, comunicheranno al Servizio competente l'esito dell'istruttoria stessa e la proposta di intervento.

In caso di accoglimento della proposta il Servizio competente autorizzerà il Gestore ad eseguire l'intervento previa comunicazione al richiedente.

Nel caso di abbattimenti di alberi pubblici, richiesti da privati per motivi diversi dal pericolo per la pubblica o privata incolumità, per morienza o per danni accertati alla proprietà privata, il richiedente dovrà versare al Comune, prima dell'intervento, una somma pari al valore ornamentale dell'albero da abbattere (calcolato secondo la metodologia di cui all'allegato A) aumentata del costo di messa a dimora.

Gli abbattimenti di alberi pubblici, anche quando di iniziativa dei Soggetti Gestori, dovranno essere comunicati al Servizio competente mediante appositi moduli.

In caso di morienza o grave degrado di alberi pubblici, il Soggetto Gestore nell'ambito della sua attività, dovrà individuarne le cause ed accertarne l'eventuale dolosità.

Non sono soggetti ad autorizzazione gli abbattimenti facenti parte di progetti di riqualificazione del verde, approvati dall'Amministrazione Comunale, che producano un miglioramento ambientale, estetico-culturale.

Fatti salvi i casi di particolare urgenza, debitamente documentati, gli abbattimenti non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna.

La potatura è un intervento che riveste carattere di eccezionalità: in particolare le potature andranno effettuate esclusivamente per eliminare rami secchi, lesionati o ammalati, per motivi di difesa fitosanitaria, per problemi di pubblica incolumità, per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale e nei casi di interferenza con elettrodotti od altre reti tecnologiche preesistenti.

Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi diametro superiore a cm.10, sono VIETATI.

In via straordinaria, previa richiesta di autorizzazione, potranno essere consentiti per casi di pubblica incolumità, tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza e arte topiaria.

Le potature devono essere effettuate sull'albero rispettando per quanto possibile la sua ramificazione naturale, interessando branche e rami di diametro inferiore a cm.10 (circonferenza minore di cm. 30).

I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua, senza lasciare monconi.

Ogni intervento di capitozzatura o di potatura non eseguito a regola d'arte si configura a tutti gli effetti come abbattimento non autorizzato e come tale sanzionato.

Sono esclusi dalle suddette norme gli alberi già gravemente compromessi da precedenti drastiche e irrazionali potature, purché inseriti in un piano organico di sostituzione poliennale esistente o da approvare entro tre anni dall'adozione del presente Regolamento.

Art. 33
Area di pertinenza delle alberature.

Per area di pertinenza delle alberature, calcolata considerando lo sviluppo dell'apparato aereo e di quello radicale, si intende l'area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero, secondo la seguente articolazione:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m) m. 2 di raggio
per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) m. 4 di raggio
per piante di prima grandezza (altezza >18m) m. 6 di raggio

Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali permeabili purché:

- sia garantito il mantenimento di un'area a terreno nudo, pacciamata, inerbita o impiantata con specie vegetali tappezzanti, circostante il fusto, complessivamente di superficie non inferiore a:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m) mq. 4
per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) mq. 6
per piante di prima grandezza (altezza >18m); mq.10

- gli interventi di posa delle pavimentazioni non comportino sottofondazioni e scavi che alterino lo strato superficiale del terreno per una quota superiore a cm.15 misurata dalla quota originaria del piano di campagna.

Tali aree di pertinenza, ferma restando la possibilità di computarne la superficie ai fini edificatori secondo i parametri urbanistici ed edilizi prescritti dal PRG vigente, non potranno essere interessate da manufatti edilizi o da pavimentazioni non permeabili.

Gli edifici e le pavimentazioni esistenti o le porzioni di essi ricadenti all'interno o parzialmente all'interno delle aree di pertinenza delle alberature, potranno essere demoliti o ricostruiti senza eccedere le dimensioni esistenti (planimetriche o altimetriche), sia entro che fuori terra.

Per gli alberi posti lungo i viali e in aree adibite a parcheggio pubblico o privato ad uso pubblico, si rimanda agli articoli e del presente Capitolo.

Per gli impianti esistenti, nel caso in cui l'area di pertinenza superi i confini della proprietà sulla quale insiste l'albero, le dimensioni della suddetta area saranno definite dai confini stessi.

Art. 34
Distanze dai confini, linee ferroviarie, strade pubbliche e dagli impianti aerei e sotterranei.

Distanze dai confini per i nuovi impianti arborei

Per le distanze dai confini di proprietà, fermi restando i minimi dettati dal Codice Civile, salvo patti contrari fra confinanti, o da specifiche leggi, dovranno essere osservate distanze che consentano di contenere l'area di pertinenza delle alberature, come definita al capitolo precedente, nell'ambito della proprietà.

Distanza dalle linee ferroviarie

In conformità agli articoli nn. 52 e 55 del DPR dell' 11.07.80 n° 753 e all'articolo n°4 della legge 12.11.68 n. 1202, per alberi, arbusti e siepi si dovranno rispettare le distanze dalle linee ferroviarie sotto indicate:

tipologia della vegetazione distanza minima corrispondente

a) alberi di altezza >4m altezza massima delle piante a maturità aumentata di m. 2

b) arbusti ed alberi di altezza <4m

e siepi di altezza >1,5m m. 6

c) siepi con altezza <1,5m m. 5

Nel caso in cui il tracciato della ferrovia si trovi in trincea o rilevato, tali misure dovranno essere aumentate al fine di mantenere una distanza minima di m. 2 dal ciglio dello sterro o dal piede del rilevato.



Nelle aree extra urbane, i terreni adiacenti alle linee ferroviarie non possono essere destinati a bosco ad una distanza minore di m. 50 dalla più vicina rotaia, distanza da misurarsi in proiezione orizzontale.

Distanze dalle strade pubbliche.

Per quanto riguarda l'ambito urbano, negli interventi di nuova realizzazione o di ristrutturazione di giardini pubblici in corrispondenza di incroci di strade prive di marciapiede, all'interno del triangolo definito dai confini di proprietà con lato di mt. 2,00, non potranno essere messi a dimora alberi, arbusti o siepi che siano di impedimento alla visibilità dell'incrocio.

Per quanto riguarda l'ambito extraurbano si dovrà sempre e comunque fare riferimento a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e dal Regolamento di Attuazione dello stesso.

Qualora il rispetto della citata normativa imponga interventi su alberature esistenti, ad opera o su richiesta dell'Ente proprietario della strada, che siano in contrasto con quanto riportato in altri articoli del presente regolamento, tali alberature potranno essere eliminate senza obbligo di ripristino.

A tal fine dovrà essere presentata all'ufficio competente apposita perizia di un tecnico abilitato, attestante l'impossibilità di adottare misure arboricole alternative che garantiscano comunque la salvaguardia dell'apparato aereo e radicale degli alberi o la sostituzione della vegetazione esistente con altra di minore sviluppo a maturità.

In ogni caso, per gli impianti esistenti, l'Ente proprietario della strada, potrà comunque chiedere, per motivi di sicurezza della circolazione, l'eliminazione di qualsiasi ostacolo vegetale che sia di impedimento alla visibilità senza obbligo di compensazione.

Distanza dagli impianti per le utenze aeree

Per le utenze aeree di telecomunicazione ed elettriche presenti in ambiente urbano, ovvero ricadenti nelle classi 0, 1°, 2° e 3° ed aventi altezza minima di m. 5 come previsto dal Decreto Ministeriale 21.03.88 art. 2.1.06, in conformità allo stesso articolo dovranno essere rispettate le distanze minime di impianto previste.

Nuovi impianti per le utenze elettriche e di telecomunicazione

All'interno del territorio urbanizzato, ivi compresi anche i parchi pubblici, le zone soggette ad imboscamento, le aree sottoposte a tutela ambientale, i nuovi impianti dovranno essere realizzati con conduttori di tipo isolato.

Gli impianti esistenti che utilizzano conduttori non isolati dovranno essere adeguati entro tre anni dall'approvazione del presente Regolamento.

Distanza dalle utenze sotterranee

Per le utenze sotterranee devono essere rispettate le seguenti distanze minime per singolo albero indicate in funzione della classe di grandezza a cui questo appartiene:

Classe di grandezza e distanza minima

a) 1° grandezza (altezza >18m) > m. 4

b) 2° grandezza (altezza 12-18m) > m. 3

c) 3° grandezza (altezza < 12m) > m. 2

Per gli scavi per la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee elettriche e telefoniche, fognature, ecc.) si devono osservare distanze, utilizzare passacavi (nel caso di mancanza di spazio) e precauzioni tali da non danneggiare le radici degli alberi.

In proposito, si indicano le distanze minime da rispettare per singolo albero ed in funzione della classe di grandezza a cui questo appartiene:

Classe di grandezza distanza

a) 1° grandezza (altezza >18m) > m. 4

b) 2° grandezza (altezza 12-18m) > m. 3



c) 3° grandezza (altezza < 12m) > m. 2

Solo per la posa e la manutenzione di utenze sotterranee, in caso di effettiva mancanza di spazio, si potrà operare a distanze inferiori a quelle indicate, purché gli alberi compromessi dagli scavi siano inseriti in un piano di sostituzione poliennale.

Sarà fatto obbligo agli Enti o Ditte promotrici degli scavi di presentare il progetto esecutivo dei lavori e planimetria in scala di dettaglio (<1:500) delle aree interessate, comprensiva delle linee di utenza e della vegetazione esistente, agli Uffici Tecnici Comunali competenti almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Art. 35 Salvaguardia delle aree verdi pubbliche.

Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante e pertanto sono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non autorizzati, e come tali sanzionati. In caso di danneggiamento al patrimonio verde pubblico provocato da circolazione o incidente stradale, la Polizia Municipale, nell'ambito delle sue attività, dovrà individuarne i responsabili che dovranno risarcire il danno provocato ed all'uopo quantificato dal Servizio competente.

E' vietato ogni tipo di danneggiamento alla vegetazione esistente, in particolare:

- il versamento di sostanze fitotossiche (sali, acidi, oli, ecc.) nelle aree di pertinenza delle piante;
- la combustione di sostanze di qualsiasi natura all'interno delle aree di pertinenza delle alberature;
- l'impermeabilizzazione, con pavimentazione o altre opere edilizie, dell'area di pertinenza delle piante;
- l'affissione diretta alle alberature di cartelli, manifesti e simili;
- il riporto, nelle aree di pertinenza delle piante, di ricarichi superficiali di terreno o qualsivoglia materiale, tali da comportare l'interramento del colletto;
- l'asporto di terreno dalle aree di pertinenza degli alberi;
- l'utilizzo di aree a bosco, a parco, nonché delle aree di pertinenza delle alberature, per depositi di materiali di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere;
- la realizzazione di impianti di illuminazione che producano calore tale da danneggiare l'alberatura;
- gli scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature che possano comportare impedimento al corretto sviluppo della parte ipogea ed epigea della pianta.

E' fatto divieto di installare cartellonistica pubblicitaria fissa all'interno od ai margini delle aree verdi pubbliche.

Eventuali pannelli pubblicitari possono essere autorizzati dall'Amministrazione comunale esclusivamente per iniziative tese al miglioramento delle stesse Aree Verdi.

Art. 36 Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere.

Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.).

All'interno dell'area di pertinenza delle alberature dovranno essere rispettati tutti i divieti di cui al precedente art. 9.

Nelle aree di pertinenza delle piante è altresì vietata ogni variazione del piano di campagna originario, e l'interramento di materiali inerti o di altra natura.

Il transito di mezzi pesanti all'interno delle aree di pertinenza delle alberature, è consentito solo in caso di carenza di spazio e solo se saltuario e di breve durata.

Nel caso di transito abituale e prolungato, l'area di pertinenza utilizzata per il transito di mezzi



pesanti, dovrà essere adeguatamente protetta dall'eccessiva costipazione del terreno tramite apposizione di idoneo materiale cuscinetto (vecchi copertoni ricoperti da tavolati).

Per la difesa contro i danni meccanici ai fusti, tutti gli alberi isolati, le superfici boscate e cespugliate poste nell'ambito di un cantiere devono essere protette da recinzioni solide che racchiudano le superfici di pertinenza delle piante.

Se per insufficienza di spazio non è possibile l'isolamento dell'intera superficie interessata, gli alberi devono essere singolarmente protetti mediante tavole di legno alte almeno m. 2, disposte contro il tronco in modo tale che questo sia protetto su tutti i lati.

Tale protezione deve prevedere anche l'interposizione di idoneo materiale-cuscinetto e deve essere installata evitando di collocare direttamente le tavole sulle sporgenze delle radici e di inserire nel tronco chiodi, manufatti in ferro e simili (allegato B).

Rami e branche che interferiscono con la mobilità di cantiere devono essere rialzati o piegati a mezzo di idonee legature protette da materiale cuscinetto.

Al termine dei lavori tali dispositivi dovranno essere rimossi.

Nel caso che i lavori producano presumibile alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste dovranno essere convenientemente e costantemente irrigate durante il periodo vegetativo.

Art. 37

Nuovi impianti e sostituzioni

Scelta delle specie

Per l'indicazione delle specie da utilizzarsi per i nuovi impianti si rimanda all'elenco riportato nelle tabelle in allegato (allegato C), in cui le piante sono distinte in relazione all'influenza marina (vento e aerosol marino), in funzione della loro adattabilità alla prima, alla seconda e alla terza linea.

Per "prima linea" si intende la zona immediatamente retrostante la linea di costa e gli stabilimenti balneari e fino a m.100 da questi; per "seconda linea" l'area compresa tra m.100 e m. 300 dagli stabilimenti (in assenza di barriere significative); come "terza linea" l'area retrostante.

Dimensioni all'impianto

Anche al fine di rispondere alle esigenze di immagine turistica dei comuni costieri, per l'impianto di nuovi alberi dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità certificata o munito di passaporto, se richiesto per la specie, avente circonferenza non inferiore a cm. 20-22 per le specie di prima e seconda grandezza e cm.10-15 per quelle di terza grandezza.

Per gli arbusti, la scelta deve essere orientata verso piante di altezza non inferiore a cm. 60-80 poste in contenitore.

Distanze d'impianto

Per i nuovi impianti devono essere rispettate le seguenti distanze:

- tra albero ed albero quelle indicate nelle tabelle in allegato C;
- rispetto ai confini di proprietà e alle utenze aeree e sotterranee, le distanze indicate all'articolo 6 del presente Capitolo.

Deroghe ai parametri indicati nel presente articolo sono consentite se previste nell'ambito di soluzioni progettuali agronomicamente e funzionalmente motivate da parte di tecnici esperti del settore.

Art. 38

Norme par la progettazione del verde pubblico

Sulla superficie destinata a verde devono essere messi a dimora alberi ed arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:

- nelle zone residenziali e terziarie/direzionali:

40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità);
- nelle zone produttive:

50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità). In queste zone si reputano inoltre necessarie schermature verdi sui lati prospicienti terreni con diversa destinazione urbanistica.

Tali coperture sono da calcolarsi secondo le proiezioni della chioma delle principali specie arboree, sulla base della seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALBERI IN BASE ALLA DIMENSIONE DELLA CHIOMA A MATURITA'

Prima grandezza Seconda grandezza Terza grandezza
raggio superiore a 6 metri raggio da 3 a 6 metri raggio fino a 3 metri

Orniello (*Fraxinus ornus*)
Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
Platano (*Platanus x acerifolia*)
Frassino (*Fraxinus excelsior*)
Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*)
Frassino maggiore (*Fraxinus oxycarpa*)
Carpino (*Carpinus betulus*)
Cipresso (*Cupressus semperv.*)
Magnolia (*Magnolia grandiflora*)
Nespolo del Giappone (*Eryobotria japonica*)
Pino da pinoli (*Pinus pinea*)
Melia (*Melia azaderach*)
Pioppo bianco (*Populus alba*)
Pioppo cipressino (*Populus nigra Italica*)
Olmo siberiano (*Ulmus pumila*)
Robinia (*Pseudoacacia*)
Leccio (*Quercus ilex*)
Pero da fiore (*Pyrus calleryana*)
Farnia (*Quercus robur*)
Salice fragile (*Salix fragilis*)
Tiglio (*Tilia sspp*)
Tasso (*Taxus baccata*)

Requisiti della progettazione delle aree verdi pubbliche.

I progetti per la realizzazione o per la ristrutturazione di aree verdi pubbliche o di verde di Standard da cedere, dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- studi ed indagini sullo stato di fatto (inquadramento paesaggistico e descrizione dello stato di fatto con relativa planimetria e documentazione fotografica);
- relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, nonché una descrizione dettagliata delle caratteristiche di tutti i materiali prescelti (vivi e non), degli aspetti tecnicoagronomici e dell'inserimento paesaggistico ed ambientale;
- elaborati di progetto, redatti alle scale opportune (<1:500), in cui siano riportate le principali caratteristiche dell'opera (disposizione dei singoli alberi o gruppi di alberi, con evidenziato l'ingombro a maturità, dei gruppi di arbusti, dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili e degli impianti (irrigazione, drenaggi, illuminazione, arredo ecc.), nonché viabilità, passi carrai e utenze (aeree e sotterranee) compresi od attigui all'area di intervento;
- un disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali, tecnici ed economici;
- dichiarazione sulla durata almeno decennale dell'impianto realizzato come da progetto;
- dichiarazione della sostituzione delle fallanze;
- piano decennale di manutenzione delle opere a verde;
- piano di tutela del verde esistente.

In tali progetti si dovrà puntare all'inserimento paesistico dell'area e degli edifici di pertinenza, soprattutto nel caso di aree inserite in zone di particolare valore paesistico (arenili, zone limitrofe a pinete litoranee, zone inserite in aree protette).

Nelle zone esterne al perimetro urbano, lungo i confini fra tali nuove aree e le zone agricole è vietato l'utilizzo delle seguenti specie, in tutte le loro varietà e cultivar:

- tutte le conifere;
- i salici piangenti (*Salix babilonica*, *S. x chrysocoma*, ecc.), eccetto che per 1-3 piante attorno a specchi d'acqua artificiali, nell'ambito di un parco o giardino (vietati attorno a maceri o laghetti);
- i noci esotici (generi *Carya* e *Pterocarya*);
- le betulle (genere *Betula*);
- i faggi (genere *Fagus* e *Nothofagus*);
- le querce rosse (*Q. rubra*) e di palude (*Q. palustris*);
- tutte le magnolie (genere *Magnolia*);
- l'albero dei tulipani (*Liriodendron tulipifera*);
- il liquidambar (*Liquidambar styraciflua*);
- il lauroceraso (*Prunus laurocerasus*);
- il ciliegio nero (*Prunus serotina*);
- la robinia (*Robinia pseudoacacia*);
- la gleditsia o spino di giuda (*Gleditsia triacanthos*);
- le sofore (*Sophora* sp.p.);
- l'albizzia o gaggia arborea (*Albizzia julibrissin*);
- l'Ailanto (*Ailanthus altissima* o *A. glandulosa*);
- il sommacco maggiore (*Rhus typhina*);
- tutti gli aceri eccetto l'acero campestre (*Acer campestre*);
- l'albero dei fazzoletti (*Davidia involucrata*);
- la paulonia (*Paulownia tomentosa*) e la catalpa (*Catalpa bignonioides*);
- tutte le Agavacee, le Palme e le Musacee (banano).

L'utilizzo di tali specie è consentito (fatte salve le condizioni agronomiche e pedoclimatiche) solo se la scelta viene esplicitamente motivata con apposita relazione (motivazioni di composizione architettonico-paesaggistica, non in contrasto con l'inserimento dell'area nel paesaggio circostante), ed in misura inferiore al 20% del numero complessivo delle alberature messe a dimora.

Sono consentite deroghe alla norma del presente comma in caso di restauro di parchi e giardini e viali storici.

Nelle zone esterne al perimetro urbano e lungo i confini con le zone agricole sono ammesse esclusivamente recinzioni con muratura a secco o in siepe viva con eventuale rete metallica interposta.

Art. 39

Norme per la progettazione del verde per parcheggi pubblici.

Nella nuova realizzazione o nella sistemazione di parcheggi pubblici o di pertinenza di strutture pubbliche, deve essere prevista, nell'ambito della superficie a verde, una piantumazione in grado di garantire, a maturità, una copertura del suolo (calcolata con le modalità di cui all'articolo precedente), pari almeno al 30% dell'area complessiva occupata dal parcheggio.

Dovrà essere assicurata una superficie libera ad albero non inferiore a quelle di seguito riportate:

Classe di grandezza Superficie libera min. in aree parcheggio e raggio (r) minimo corrispondente

- a) 1° grandezza (altezza >18m) mq. 9 r m. 1,7
- b) 2° grandezza (altezza 12-18m) mq. 4,5 r m. 1,2
- c) 3° grandezza (altezza < 12m) mq. 3 r m. 1,0

Tali superfici potranno essere interessate dalla posa di pavimentazioni permeabili garantendo

comunque una superficie libera minima attorno al tronco pari a mq.3,0.

Le alberature dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. La pavimentazione permeabile, la superficie libera ed il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protette dal calpestio e dagli urti.

Nei nuovi impianti in aree destinate a parcheggio sono da escludere le seguenti specie arboree:

- pino (*Pinus ssp.*);
- eucalipto (*Eucalyptus ssp.*);
- gelso nero (*Morus nigra*);
- spino di Giuda (*Gleditsia triacanthos*)
- robinia (*Robinia pseudoacacia L.*)

La scelta delle soluzioni progettuali dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità ed inserimento paesaggistico.

A tal fine, oltre all'impianto delle alberature dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno con arbusti e specie erbacee tappezzanti.

In caso di riattamento di aree a parcheggio ricavate in spazi angusti e densamente urbanizzati, la superficie a verde dovrà essere, in toto o in parte, recuperata attraverso la previsione di verde pensile e/o verticale (uso di piante rampicanti).

Art. 40 Alberature stradali

Per dotazione di verde della viabilità pubblica si intende ogni corredo vegetale della stessa tale da costituirne una precisa caratterizzazione estetica e funzionale ricadente nelle pertinenze dell'asse stradale medesimo.

Nel caso di viali alberati, i filari, indipendentemente dalla loro composizione specifica e coetaneità, dovranno essere considerati elementi unitari e come tali gestiti sia dal punto di vista progettuale che manutentivo.

In relazione a ciò, fatti salvi i casi di deroga già previsti all'art. 7 del presente capitolo, è vietato l'abbattimento di uno o più elementi arborei costituenti un viale.

In funzione della larghezza del marciapiede si dovrà determinare il tipo di alberatura eventualmente utilizzabile, rispettando comunque le distanze minime dalle utenze sotterranee e aeree preesistenti rispettando le norme dettate dall'art. 11 del presente capitolo, secondo la seguente articolazione:

- a) per marciapiedi di larghezza < a m. 1,5: nessuna alberatura, solo arbusti;
- b) per marciapiedi di larghezza > m 1,5 e < m.3: arbusti o alberi di terza grandezza;
- c) per marciapiedi di larghezza > m 3 e < m.4: alberi di seconda grandezza;
- d) per marciapiedi di larghezza > di m. 4: alberi di prima grandezza;

Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera adeguata al suo sviluppo.

Di seguito sono riportate le superfici di terreno libero minime da rispettare per gli alberi dei viali, in funzione della classe di grandezza a cui appartengono:

Classe di grandezza Superficie libera min. per viali e raggio (r) minimo corrispondente

- a) 1° grandezza (altezza >18m) mq. 8 r m. 1,6
- b) 2° grandezza (altezza 12-18m) mq. 3,5 r m. 1,0
- c) 3° grandezza (altezza < 12m) mq. 2 r m. 0,80

Nei casi in cui sul suolo pubblico non sia reperibile lo spazio minimo sopra indicato, e quando l'alberatura rivesta un'importanza paesaggistica notevole, si potrà prevedere l'impianto di alberi sulla proprietà privata confinante con la strada, da attuarsi attraverso la stipulazione di una convenzione tra Amministrazione Pubblica e soggetti privati.

Qualora, su viali esistenti, la superficie libera sia inferiore agli standard sopra indicati le piante esistenti dovranno essere protette dal traffico veicolare con appositi dissuasori o altri elementi di contenimento.

Nel caso di realizzazione di nuove strade o di riqualificazione delle esistenti, dovrà essere prevista una qualificata dotazione di verde.

Sugli incroci di strade urbane, con o senza marciapiede, dovrà essere salvaguardata la sicurezza della circolazione mantenendo libera da alberature una zona prossima all'incrocio tale da non ostacolare la visibilità dello stesso.

Oltre alla documentazione prevista all'art. 13, il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo viale dovrà essere accompagnato da una relazione attestante la possibilità tecnica di eseguire interventi manutentivi, ordinari o straordinari, alle utenze previste senza che ciò possa arrecare alcun danno alla vegetazione esistente.

Qualora queste condizioni non sussistano, si potrà decidere di dotare di vegetazione solo uno dei lati stradali riservando l'altro alla posa delle utenze stesse.

La realizzazione e riqualificazione di viali alberati all'interno di singoli comparti insediativi, dovrà essere basata sul principio di scalarità delle realizzazioni.

Questo risultato potrà essere raggiunto sia attraverso programmi pluriennali di impianto di nuovi alberi, sia attraverso il contemporaneo utilizzo di esemplari di varia età e dimensione sui diversi viali.

A titolo esemplificativo si riporta la tabella della durata media, funzionale ed estetica, di alcune delle specie utilizzate in ambiente urbano, salvo esemplari che assumano carattere monumentale:

DURATA MEDIA FUNZIONALE ED ESTETICA DI ALCUNE SPECIE IN AMBIENTE URBANO

SPECIE ANNI SPECIE ANNI

Acero spp. 40-70 Pino domestico 80-100

Bagolaro 80-90 Pioppo spp. 40-60

Carpino 50-70 Platano 100-120

Frassino spp. 60-80 Quercia spp. 80-100

Ippocastano 70-80 Robinia spp. 40-50

Liriodendron 60-80 Sofora 50-70

Olmo 80-100 Tiglio spp. 80-100

Deve essere inoltre favorita la diversificazione delle specie nella realizzazione di viali all'interno del medesimo comprensorio.

Potature su alberature stradali

Ogni intervento di potatura su viali alberati sarà disciplinato secondo quanto riportato all'art.7 del presente Capitolo.

Sarà possibile operare in deroga solo nel caso di alberi che abbiano subito in passato ripetuti ed errati interventi cesori tali da comprometterne in modo permanente le caratteristiche estetiche e funzionali e per i quali non siano attuabili interventi di recupero con tecniche agronomiche ordinarie o straordinarie, purché il filare nel suo complesso sia inserito in un programma di sostituzione pluriennale esistente o da approvare entro tre anni dall'adozione del presente Regolamento.

Le condizioni di cui sopra dovranno essere presentate in apposita perizia da parte di un tecnico abilitato del settore.

Abbattimenti in alberate stradali

Qualora si renda necessario un abbattimento, nel rispetto comunque delle norme dettate all'art. 7 del presente Capitolo, a questo dovrà seguire l'impianto di un nuovo esemplare arboreo.

Nel caso di filari già maturi, tale sostituzione potrà avvenire solo purché siano garantite condizioni adeguate al corretto sviluppo del nuovo albero.

Nel caso di viali storici filologicamente ricostituiti, la sostituzione di esemplari abbattuti dovrà rispettare la composizione specifica del filare e le forme di allevamento in esso adottate.

In ogni caso l'introduzione di nuovi alberi in sostituzione di esemplari abbattuti dovrà prevedere l'asportazione del terreno presente per un volume almeno doppio rispetto alla zolla del nuovo albero e la sua sostituzione con terreno di coltivo.

Qualora, nel corso degli anni, si fosse creato un numero di fallanze tale da compromettere



definitivamente l'integrità compositiva di un filare, potrà esserne prevista l'eliminazione integrale e la sostituzione con un nuovo impianto.

E' fatto comunque divieto di integrare eventuali fallanze in viali che siano inseriti in un programma di sostituzione pluriennale.

Nel caso di integrale sostituzione di un filare, oltre alla totale sostituzione del terreno di coltivo, sarà opportuno prevedere l'introduzione di nuovi esemplari arborei di genere o almeno di specie diversa da quella preesistente. Saranno ammesse deroghe nel caso di specifici vincoli ambientali, paesaggistici o storici.

Segnalazione di cantieri stradali

E' fatto obbligo a tutti i servizi comunali, alle Aziende Speciali e ad altri Enti o Ditte che abbiano a qualunque titolo in carico le manutenzioni di utenze ricadenti nell'area di pertinenza delle alberate stradali esistenti, di segnalare tempestivamente agli uffici comunali competenti i cantieri che possano causare danno alla porzione epigea e ipogea degli alberi.

Tutti i cantieri dovranno essere sottoposti a quanto previsto nell'art. 10 del presente Capitolo.



CAPITOLO IX

DIFESA

Art. 41 Difesa fitosanitaria

Per la lotta contro i parassiti dovranno essere privilegiate le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al massimo le condizioni di stress per le piante, migliorandone le condizioni di vita.

La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- la scelta di specie adeguate e l'impiego di piante sane;
- la difesa delle piante da danneggiamenti;
- l'adeguata preparazione dei siti di impianto;
- il rispetto delle aree di pertinenza indicate dal presente regolamento e la protezione delle stesse da calpestio, ecc.;
- l'eliminazione o la riduzione al minimo degli interventi di potatura.

Monitoraggio dei parassiti

Al fine di individuare tempestivamente la presenza di parassiti sulle piante, e stimarne il rischio di danno, dovranno essere effettuati frequenti monitoraggi, soprattutto nei periodi critici dal punto di vista fitosanitario, secondo le seguenti modalità:

- Afidi e Psille. I rilievi visivi vanno eseguiti sulla chioma durante il periodo vegetativo e sono rivolti all'individuazione delle colonie. Nel corso dei controlli va verificata la presenza di nemici naturali (in particolare Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi e Antocoridi).
- Cocciniglie. I rilievi visivi vanno eseguiti in due periodi dell'anno: durante il periodo vegetativo, al fine di individuare le forme giovanili su foglie, rami e tronchi e i sintomi attribuibili al loro attacco (crescita stentata, disseccamenti generalizzati); durante l'inverno, per individuare le forme svernanti sugli organi legnosi.
- Metcalfa (Metcalfa pruinosa). A partire dal mese di maggio, va controllata la vegetazione delle piante particolarmente infestate negli anni precedenti.
- Lepidotteri defogliatori. I controlli visivi hanno lo scopo di individuare le giovani larve e vanno condotti in particolare sulle piante maggiormente attaccate negli anni precedenti. E' inoltre consigliabile il monitoraggio degli adulti attraverso l'impiego di trappole a feromoni. Le trappole vanno installate, in posizione medio-alta, prima dell'inizio del volo degli adulti.
- Ifantria americana (Hyphantria cunea). I rilievi vanno eseguiti ai primi di giugno e alla fine di luglio, verificando l'eventuale presenza dei caratteristici nidi sericei sulle foglie più giovani, soprattutto di gelso e acero negundo.
- Limantria (Lymantria dispar). I controlli vanno effettuati in maggio, sulla vegetazione di querce e altre latifoglie.
- Processionaria del pino, Traumatocampa = (Thaumetopoea) pityocampa. I rilievi vanno effettuati a partire da agosto, principalmente su pino nero, pino silvestre e pino marittimo. Ulteriori controlli devono essere effettuati nei mesi invernali alla ricerca dei caratteristici nidi entro i quali svernano le larve.

Va ricordato che le larve di Processionaria sono molto pericolose per l'uomo, in quanto sono provviste di peli urticanti che, liberati nell'ambiente, possono provocare gravi irritazioni.

- Lepidotteri xilofagi. Rodilegno rosso (Cossus cossus), Rodilegno giallo (Zeuzera pyrina).

Sono disponibili sul mercato trappole a feromoni che permettono il monitoraggio e la cattura di massa degli adulti. Nelle aree infestate, le trappole vanno posizionate dall'inizio di maggio alla fine di settembre. La stessa trappola può essere innescata con i feromoni di entrambe le specie, avendo cura di collocarla nella parte alta della chioma e di sostituire periodicamente i dispenser.

Verificare la presenza larve, evidenziata da fori con fuoriuscita di rosura nel colletto, nella parte inferiore del tronco e nei rami.



- Coleotteri xilofagi. Su tronco e rami infestati controllare la presenza di fori di sfarfallamento degli adulti che, a seconda della specie, possono misurare da poco più di un millimetro ad oltre un centimetro di diametro. In molti casi, la presenza di larve o adulti all'interno delle piante è evidenziata dalla fuoriuscita di rosura dai fori.
- Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*). I rilievi visivi vanno eseguiti sulle foglie, in particolare sulla pagina inferiore, durante il periodo vegetativo, soprattutto in estate.
- Cancro colorato del platano. Dovranno essere controllati in via prioritaria i platani di proprietà pubblica, posti lungo strade comunali, provinciali e statali utilizzando, ogni qualvolta si prelevino campioni, la scheda predisposta dal Servizio Fitosanitario Regionale. In caso di focolai accertati della malattia, i controlli dovranno essere effettuati 2 volte all'anno: in maggio-giugno e in novembre-dicembre, specialmente sul tronco.
- Cancri corticali e rameali. I controlli sulle parti legnose vanno effettuati in autunno, su piante ove è stata accertata la presenza della malattia, in particolare modo su siepi di lauroceraso.
- Oidio o mal bianco. I controlli vanno effettuati da maggio fino ad agosto-settembre su tutte le parti verdi delle piante, in particolare su rosa, lauroceraso, maonia, evonimo.

Tipologie di intervento

Nel caso si renda opportuno intervenire, dovranno essere preferite metodologie di lotta agronomica o biologica.

In particolare si dovranno adottare gli interventi di difesa riportati in allegato D.

Impiego di prodotti fitosanitari

In caso di inefficacia delle tecniche di lotta agronomica e biologica dovranno essere utilizzati i principi attivi riportati nel presente Regolamento, scelti in base ai seguenti criteri:

- efficacia nella protezione delle piante ornamentali;
- registrazione in etichetta per l'impiego su verde ornamentale e nei confronti delle avversità indicate;
- bassa tossicità per l'uomo e per gli animali superiori.
- scarso impatto ambientale. E' stata valutata, in particolare, la selettività nei confronti delle popolazioni di insetti utili.
- assenza di fitotossicità o di effetti collaterali per le piante oggetto del trattamento.
- rispetto delle normative vigenti: D.P.R.3/8/1968 n° 1255; D.M. 6/3/1978; D.M. 31/8/1979; D.M. 20/7/1980; D.P.R. n° 223/88; D.Lgs. 194/95.

Le dosi di impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento, ecc.)

E' inoltre fatto obbligo di delimitare con mezzi ben evidenti le zone di intervento, per prevenire l'accesso a non addetti ai lavori e di effettuare i trattamenti, per quanto possibile, nelle ore di minore transito.

E' assolutamente vietato qualsiasi intervento antiparassitario nel periodo di fioritura.

Gli abitanti della zona interessata dagli eventuali trattamenti chimici o biologici dovranno essere preventivamente e tempestivamente informati.

Nel caso siano utilizzati metodi di lotta biologica, insieme alla comunicazione dell'intervento dovranno essere fornite ai cittadini tutte le informazioni utili a conoscere l'organismo utilizzato e l'elenco dei prodotti chimici e delle pratiche agronomiche (raccolta delle foglie, ecc.)

che, potendo interferire negativamente sull'attività dello stesso, dovranno essere vietate.

Il cittadino è tenuto a rispettare le prescrizioni che gli verranno fornite. Qualunque trasgressione sarà debitamente sanzionata.

In caso di utilizzo di antiparassitari si dovranno adottare quelli riportati nella tabella in allegato F.

Art. 42

Interventi di lotta obbligatoria

In conseguenza delle disposizioni nazionali, dovranno essere rispettate le seguenti norme di Lotta Obbligatoria.

D.M. 17 aprile 1998: Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano " - (Ceratocystis fimbriata).

Gli abbattimenti delle piante infette vanno effettuati nei periodi asciutti dell'anno, secondo le prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale. Si procederà a partire dalle piante di rispetto verso quelle sicuramente malate o morte, avendo cura di ridurre al massimo il rischio di dispersione della segatura (impiegando, ove possibile motoseghe attrezzate per il recupero della segatura o ricoprendo il terreno con robusti teli di plastica, oppure facendo ricorso ad aspiratori, bagnando eventualmente la segatura con soluzioni disinfettanti). Dopo il taglio delle piante, le ceppaie dovranno essere totalmente estirpate con cavaceppi o ruspe. E' consentito anche solo il taglio del ceppo e delle radici affioranti ad almeno 20 cm sotto il livello del suolo seguito dalla disinfezione delle buche con appositi prodotti fungicidi o, in caso di impossibilità, il taglio al livello del suolo devitalizzando poi la parte residua delle radici con idonei diserbanti ed anticrittogamici uniti a mastici o colle vinaviliche.

Trasporto e smaltimento del legname infetto: se i residui degli abbattimenti non vengono distrutti sul posto, il loro trasporto dovrà avvenire nel più breve tempo possibile su camion telonati o comunque avendo cura di coprire accuratamente il carico. I mezzi che effettuano il trasporto devono essere muniti di apposita autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Al Servizio Fitosanitario dovranno inoltre essere comunicate le modalità di smaltimento del legname infetto: distruzione con il fuoco sul luogo dell'abbattimento o in area limitrofa ma lontana da altri platani, incenerimento mediante combustione in inceneritori o centrali termiche, smaltimento in discarica con immediata copertura, conferimento a industrie per la trasformazione in carta, cartone o pannelli, o per il trattamento Kiln Dried.

Potature dei platani: Nelle aree già infette da cancro colorato gli interventi di potatura sono vietati fino alla completa eliminazione dei focolai di infezione. I tagli saranno limitati esclusivamente ai casi in cui le piante risultino pericolose per la pubblica incolumità e dovranno essere effettuati coprendo le superfici con diametro pari o superiore a 10 cm con prodotti o mastici contenenti fungicidi, disinfettando, inoltre, nel passaggio da una pianta all'altra, gli attrezzi di taglio con sali quaternari di ammonio all'1% o con soluzioni di ipoclorito di sodio al 2% o con alcool etilico al 60%.

Anche nelle aree esenti da cancro colorato le operazioni di potatura devono essere limitate ai casi di effettiva necessità ed eseguite in un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante, applicando le stesse misure profilattiche sopraindicate.

D.M. 27 marzo 1996 " Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) nel territorio della Repubblica.

Qualora sia accertata la presenza della batteriosi e ne sia stata data segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale, andranno asportate entro il più breve tempo possibile tutte le parti infette, tagliando ad almeno 50 cm sotto l'alterazione visibile, o andrà eliminata l'intera pianta in caso di infezione sull'asse principale. Gli attrezzi (coltelli, forbici, ecc.) usati per le ispezioni e per la rimozione delle parti colpite o sospette vanno sempre disinfettati ogni volta con ipoclorito di sodio al 2 %, alcool etilico al 60 % o benzalconio cloruro allo 0,1-0,3%; tutti gli organi asportati vanno bruciati.

D.M. 29 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della "Vaiolatura delle drupacee" - (Sharka)

E' fondamentale l'impiego di materiale vivaistico esente dal virus.

D.M. 17 aprile 1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino " - (Traumatocampa pityocampa)

E' fondamentale l'asportazione meccanica e la distruzione dei nidi invernali (ove questi siano raggiungibili), oltre all'utilizzo di trappole a feromoni sia per il monitoraggio della popolazione del fitofago (individuazione dei periodi di volo e di ovideposizione) che per la cattura massale dei maschi. Le trappole, del tipo ad imbuto, vanno installate verso la metà di giugno in posizione medio-alta. Per gli interventi di cattura massale in parchi e giardini si consigliano 6-8 trappole per ettaro, distanti tra loro 40-50 metri, mentre nelle pinete, occorre installare una trappola ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade d'accesso.

In caso di necessità di trattamento insetticida, utilizzare prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* ssp. *kurstaki*, da distribuire contro le larve giovani verso fine agosto - inizio settembre.

D.M. 22 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio *Matsucoccus feytaudi*" - (Ducasse)

L'eventuale presenza di focolai e di casi sospetti deve essere prontamente segnalata al Servizio Fitosanitario Regionale: si rammenta infatti che quando gli attacchi interessano ampi fronti, l'avanzata della cocciniglia diviene inarrestabile.

Art. 43

Controllo della vegetazione spontanea

Il controllo della vegetazione spontanea deve essere differenziato in relazione alle funzioni svolte dalle diverse tipologie di verde.

In particolare per parchi, giardini pubblici, verde attrezzato ed in genere per le aree a maggiore fruizione, devono essere utilizzati mezzi agronomici (lavorazioni, pacciamatura).

Soltanto per le alberature stradali e le piccole aiuole, oltre ai suddetti mezzi agronomici, si potrà intervenire con erbicidi secondo le seguenti modalità:

- prodotti ad azione residuale (isoxaben o oxifluorfen), distribuiti nel periodo autunno-invernale soprattutto nei primi anni di impianto;
- erbicidi fogliari (glifosate, glifosate trimesio o glufosinate ammonio), distribuiti nel periodo primaverile estivo.

Relativamente alle norme ed alle precauzioni di impiego dei diserbanti in aree urbane ed extraurbane, ci si deve attenere alle disposizioni della Regione

In aree private ad uso pubblico non è consentito l'uso di prodotti chimici (diserbanti).

Per quanto concerne le specie rampicanti (edera, ecc.), si consigliano interventi di contenimento della loro vegetazione sugli alberi, salvaguardandole soprattutto in aree parco, dove possono contribuire all'aumento della biodiversità in ambiente urbano.

In caso si renda opportuno eliminare le specie rampicanti, per i problemi connessi alla stabilità degli alberi sui quali si sviluppano, sarà necessario asportare le parti tagliate, non lasciandole seccare su fusti e rami delle alberature.



CAPITOLO X

SALVAGUARDIA DEI PARCHI E DEI GIARDINI STORICI

Art.44

Salvaguardia di parchi e giardini di pregio storico, architettonico e ambientale

Per giardino storico si intende una composizione architettonica e vegetale che, dal punto di vista storico, culturale e artistico, presenta un interesse pubblico.

Esso è l'espressione dello stretto rapporto tra civiltà e natura, è testimonianza di un'epoca e di una cultura.

Come tale, il giardino storico deve essere salvaguardato e considerato un monumento che, per sua natura, richiede cure continue da parte di personale qualificato.

La salvaguardia dei giardini storici esige che essi vengano identificati, possibilmente con l'ausilio di documenti e censiti.

Essa impone interventi conservativi di manutenzione e restauro.

Ciascuna operazione di manutenzione, conservazione e restauro, deve tenere conto di tutti gli elementi caratterizzanti il giardino storico in cui si opera.

In questa direzione, ogni sostituzione di alberi, arbusti, ecc., deve orientarsi verso specie che consentano la conservazione dell'identità del giardino stesso in una volontà di mantenimento e ricerca delle specie originarie.

Ogni intervento di restauro deve rispettare l'evoluzione del giardino in questione.

Il restauro, come il ripristino, dovrà essere preceduto da uno studio approfondito che sia in grado di assicurare il carattere scientifico dell'intervento. La progettazione dovrà inoltre rispettare quanto riportato dal presente Regolamento in materia di progettazione delle aree verdi.

L'accesso e l'uso dei giardini storici devono essere regolamentati in funzione della loro estensione e della loro fragilità, in modo da preservarne l'integrità.

In ogni caso, l'interesse verso questi giardini dovrà essere stimolato, valorizzando questo patrimonio, facendolo conoscere ed apprezzare.

Ai fini della conservazione della biodiversità storica locale, per la salvaguardia di specie arboree ed arbustive di pregio o in via di estinzione, anche a fini didattici e culturali, il Comune potrà individuare, per la coltivazione e riproduzione, aree apposite sottoposte a particolari norme di tutela la cui fruizione e conduzione sarà regolamentata con apposita ordinanza.



CAPITOLO XI

NORME PER LA FRUIZIONE DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

Art. 45

Ambito di applicazione

Fatto salvo quanto previsto anche dal vigente Regolamento di Polizia Urbana, il presente regolamento si applica a tutte le aree adibite a parco, giardino o verde di proprietà o gestione dell'Amministrazione Comunale.

La fruizione pubblica di tali aree potrà essere limitata nel tempo, con apposite delimitazioni fisiche, per ragioni di sicurezza o di tutela del patrimonio verde.

Interventi vietati

E' tassativamente vietato:

- ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico;
- eliminare, distruggere, danneggiare, tagliare e minacciare in altro modo l'esistenza di alberi e arbusti o parte di essi, nonché danneggiare i prati;
- raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, semi, frutti, funghi, terriccio, muschio, strato superficiale di terreno nonché calpestare le aiuole;
- la messa a dimora di piante e l'introduzione di animali selvatici;
- abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi;
- permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone;
- raccogliere ed asportare minerali e reperti archeologici;
- provocare danni a strutture e infrastrutture;
- inquinare il terreno, le fontane, corsi e raccolte d'acqua;
- abbandonare rifiuti di qualsiasi genere;
- permettere ad un animale, in proprio affidamento, di imbrattare i viali e i giardini al di fuori di eventuali aree appositamente attrezzate. In assenza di queste ultime, il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide;
- l'uso di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a velocità moderata, su appositi percorsi e con l'obbligo di precedenza ai pedoni (adulti e bambini). Quando gli spazi verdi risultano molto frequentati da bambini e possono sussistere motivi di pericolo, è fatto obbligo di condurre le biciclette a mano;
- i bambini, per quanto possibile, devono essere accompagnati ai giardini pubblici e agli spazi verdi destinati all'infanzia, senza l'ausilio di veicoli motorizzati.

Su richiesta dei singoli cittadini, Enti pubblici o privati, Gruppi o Associazioni, l'Amministrazione Comunale può autorizzare iniziative di carattere sportivo, socio-culturale e ricreativo.

Il rilascio di tale autorizzazione è affidato al Dirigente competente ed è subordinato alla presentazione di idonea garanzia sul ripristino delle condizioni quo-ante l'uso autorizzato.

Comportamenti prescritti

E' fatto obbligo:

- di tenere i cani al guinzaglio o comunque, nelle aree di sgambamento libero, di evitare che possano infastidire persone e animali;
- di fare equitazione solo al passo, nei percorsi riservati ed evitando di disturbare altre persone;
- di spegnere accuratamente i mozziconi di sigaretta e di segnalare tempestivamente eventuali principi d'incendio.



CAPITOLO XII

SANZIONI E NORME FINANZIARIE

Art. 46 Sanzioni

Salvo che non siano diversamente perseguibili secondo le normative vigenti, le inosservanze alle norme del presente regolamento sono punite come di seguito specificato.

L'abbattimento o la scorretta potatura, il danneggiamento o la distruzione delle componenti delle aree verdi pubbliche, sono puniti con la sanzione da euro 2.500 a euro 10.000 secondo gravità, (riducibili ad 1/5 in caso di pagamento senza ricorso nei termini prescritti) a cui dovrà essere aggiunta la sanzione compensativa pari al valore differenziale derivato al patrimonio pubblico.

Altre infrazioni regolamentari sono punite con la sanzione da euro 500 a euro 5.000, secondo gravità, aumentata del valore differenziale derivato al patrimonio pubblico.

I contratti di affido della manutenzione delle aree verdi pubbliche ai Soggetti Gestori dovranno contenere l'individuazione dei requisiti di qualità richiesti per ogni singola operazione e prevedere le clausole di risoluzione del contratto.

Art. 47 Norme finanziarie

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni e dai contributi compensativi previsti nel presente Regolamento sono introitati in apposito capitolo del bilancio il cui uso è vincolato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

ALLEGATI

Allegato A: Metodologie per la stima del valore ornamentale

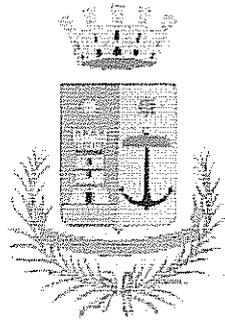
Allegato B: Protezione degli alberi nei cantieri

Allegato C: Specie arboree ed arbustive utilizzabili

Allegato D: Linee di intervento per i principali parassiti

Allegato E: Carta dei giardini storici

Allegato F: Domanda di richiesta abbattimento piante



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "A"

"Metodologia per la stima del valore ornamentale"



Allegato A

Metodologie per la stima del valore ornamentale

a) Prezzo di vendita al dettaglio

b) Indice relativo alla specie e varietà

Questo indice è basato sui prezzi di vendita al dettaglio secondo i prezzi rilevati presso i vivai produttori di piante ornamentali.

Il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo di vendita unitario di una pianta di circonferenza 10 - 12 cm per le latifoglie o 15 - 18 cm per le conifere (altezza delle conifere 2,5 - 3,00 m).

$b = e/10$

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto del giovane soggetto; esso è più o meno elevato a seconda del costo della piantina del vivaio.

c) Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;

9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;

8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo;

7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;

6 = pianta sana, media vigoria, in filare;

5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo;

3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare;

2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria

1 = pianta senza vigore, malata

0.5 = pianta priva di valore

d) Indice secondo la localizzazione

10 = centro città;

8 = media periferia;

6 = periferia;

4 = parchi esterni

2 = zone rurali

e) Indice secondo le dimensioni

Circonferenza cm	Indice	Circonferenza cm	Indice	Circonferenza cm	Indice
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34
110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40
130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	800	50

g) Deprezzamento

Potatura leggera di rami secchi; 10%

Potatura forte di branche principali; 30%

Dendrochirurgia su cavità; 50%

Potatura forte più dendrochirurgia; 70%

i) Valore ornamentale

$$V_o = (b \times c \times d \times e) \cdot g$$

Tabella per la determinazione del valore ornamentale

Settore: _____

Località: _____

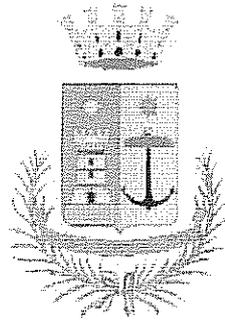
Filare/colore: _____

tratta da: _____

Data rilevamento: _____

di: _____

Riferimento	Specie	Prezzo di vendita (Lire)	Indice	Indice estetico sanitario	Indice località	Indice dimensioni	Totale parziale (Lire)	Deprezzamento		Valore ornamentale (Lire)
								(%)	(Lire)	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
NNNNNN	Platanus	55.000	5.500	10,00	10	1,0	550.000	10	55.000	495.000



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "B"

"Protezione degli alberi nei cantieri"



Allegato B

PROTEZIONE ALBERI NEI CANTIERI

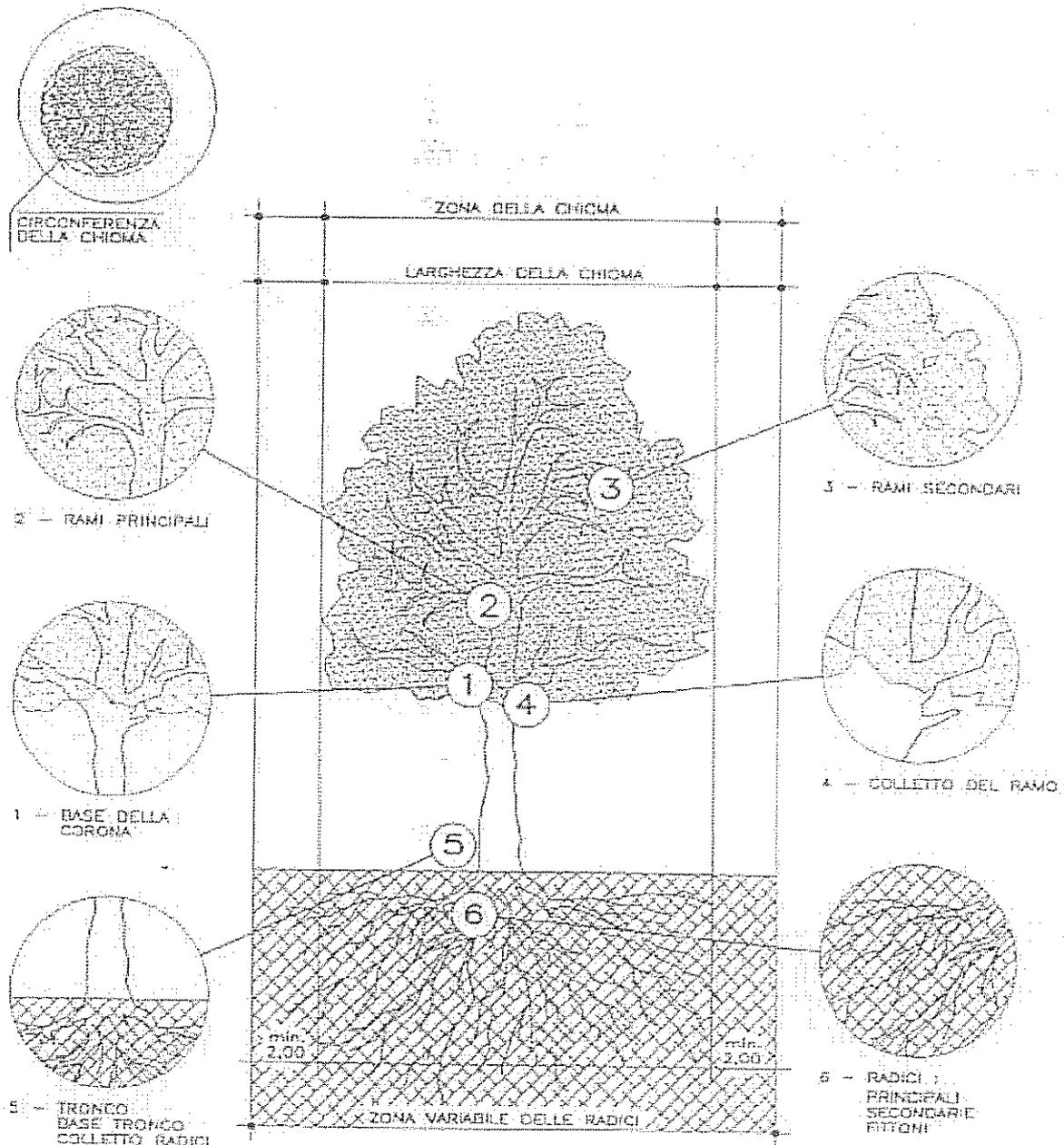


Fig. 1 L'albero e le sue parti

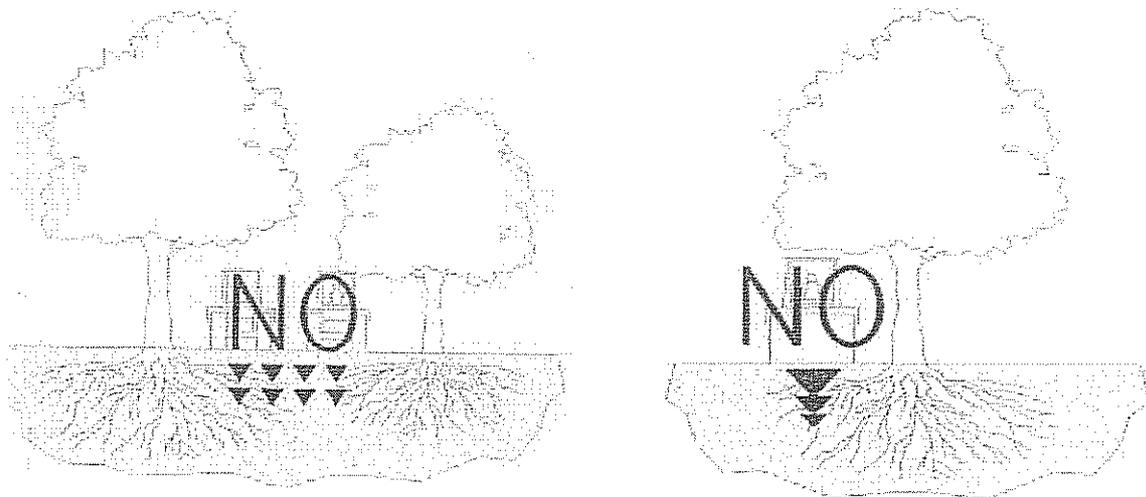


fig. 2 Divieto di transito con mezzi pesanti all'interno delle aree di pertinenza delle alberature. Il costipamento del terreno porta alla morte dell'albero

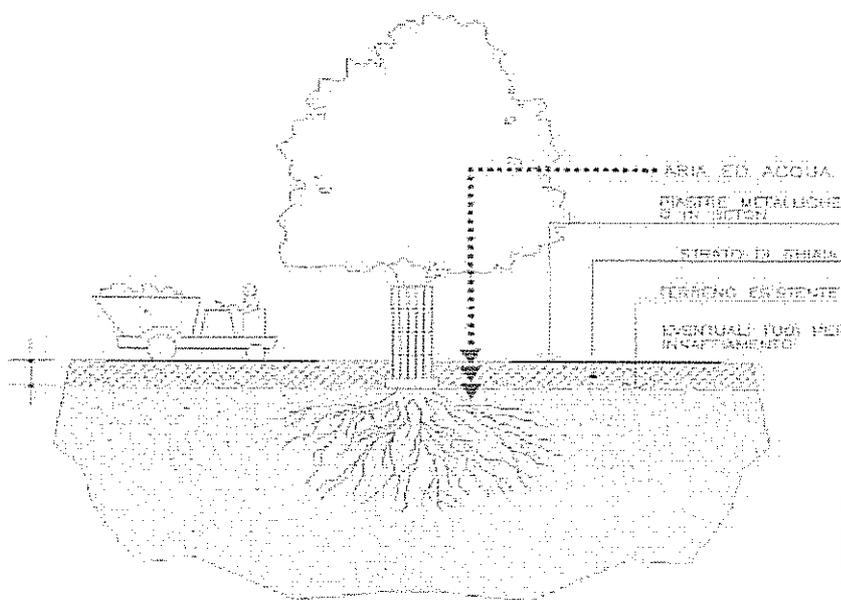


Fig. 3: Precauzioni da prendere in caso, per carenza di spazio, sia inevitabile transitare con automezzi nelle aree di pertinenza degli alberi.

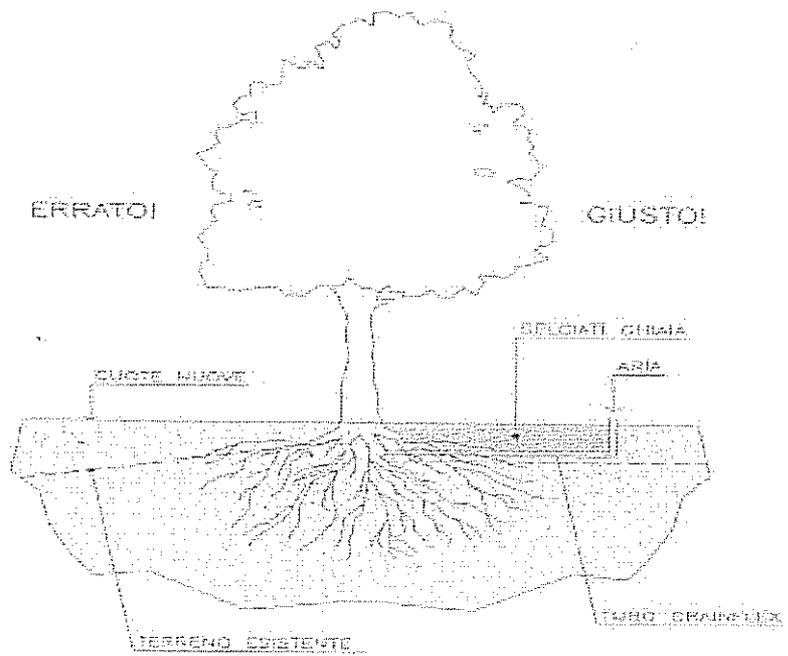


Fig. 4 Accorgimenti per l'innalzamento della quota di terreno nelle aree di pertinenza delle alberature. La ricarica di terreno nelle aree di pertinenza degli alberi è vietata.

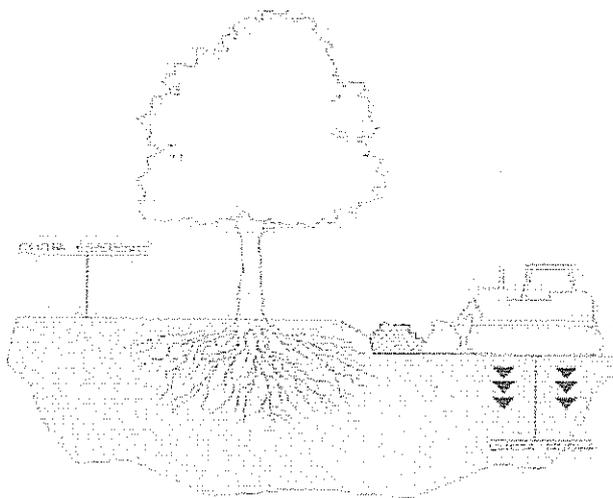


Fig. 5: Abbassamento della quota di quota del terreno nel rispetto delle radici

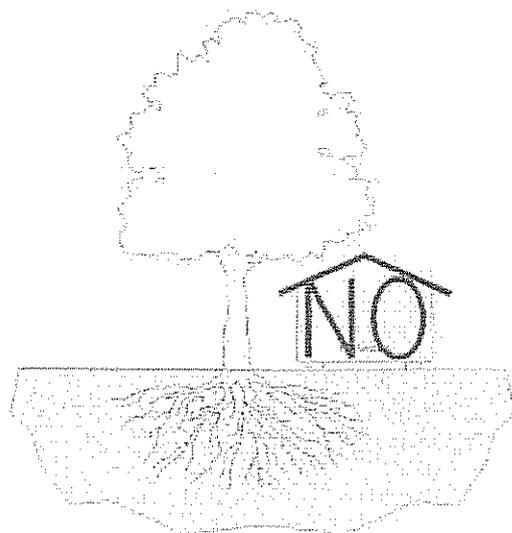


Fig 6: Divieto di occupazione del terreno in prossimità dell'albero

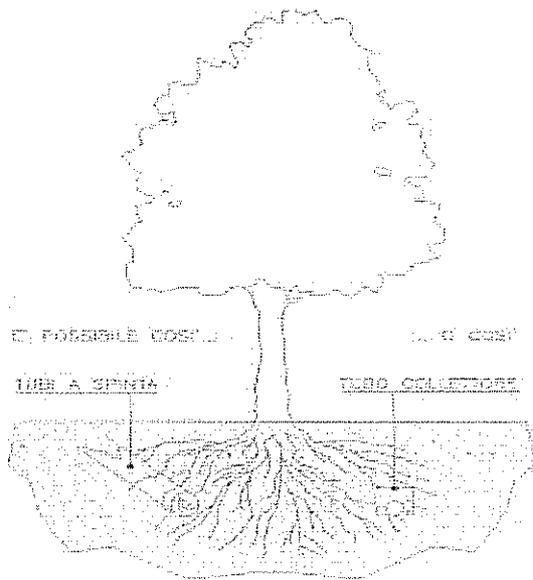


Fig. 7: Precauzioni nei lavori in prossimità delle radici

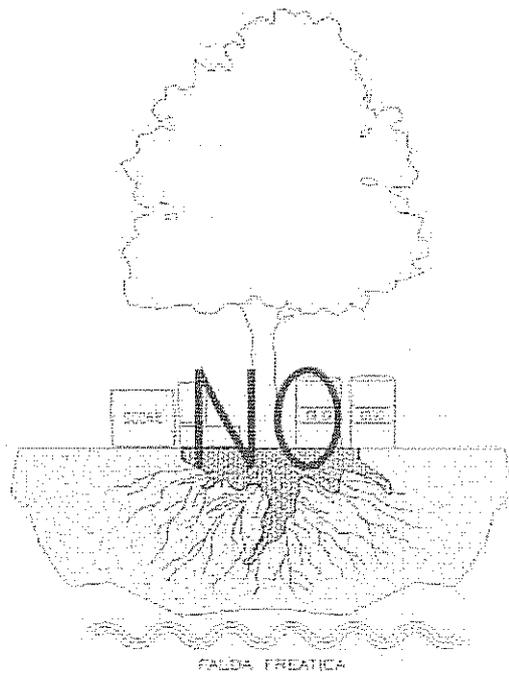


Fig. 8: Divieto di scarico sostanze tossiche

COPRIRE IMMEDIATAMENTE LA SCARPATA CON UNA STUCCIA DI PROTEZIONE, SEMINARE E PIANTARE.

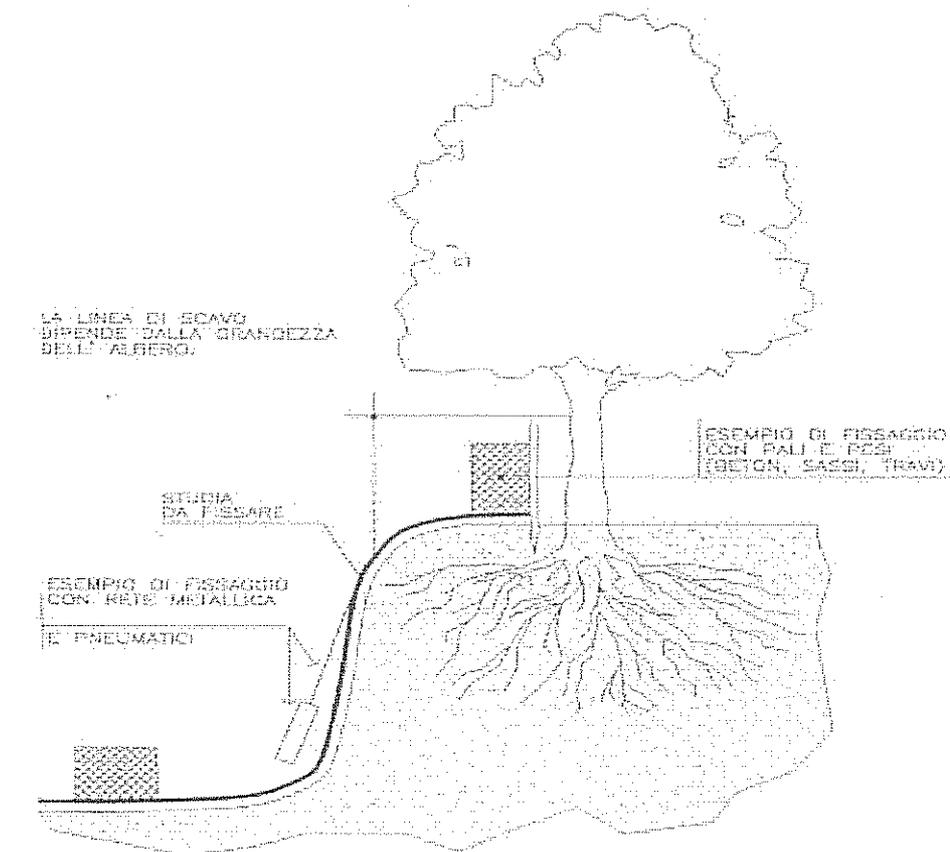


Fig. 9: Come operare in caso di lavori che possono determinare l'abbassamento della falda freatica

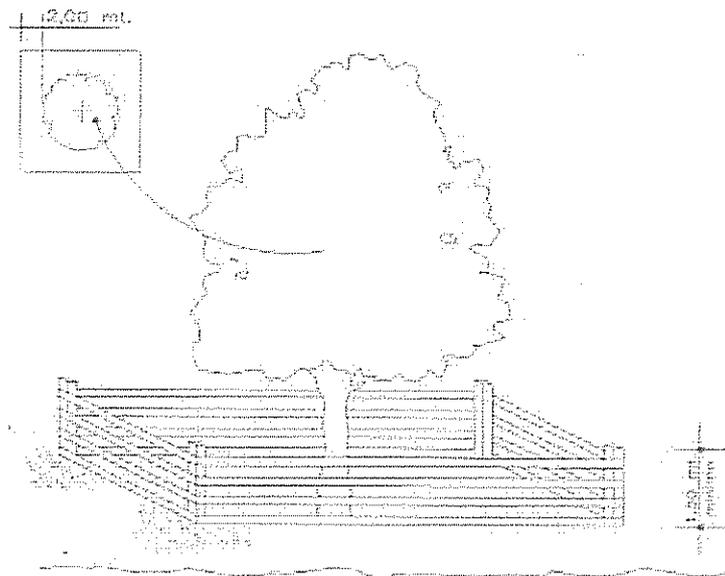


Fig. 10: Protezione dell'albero attraverso la delimitazione dell'area minima di rispetto in aree parco

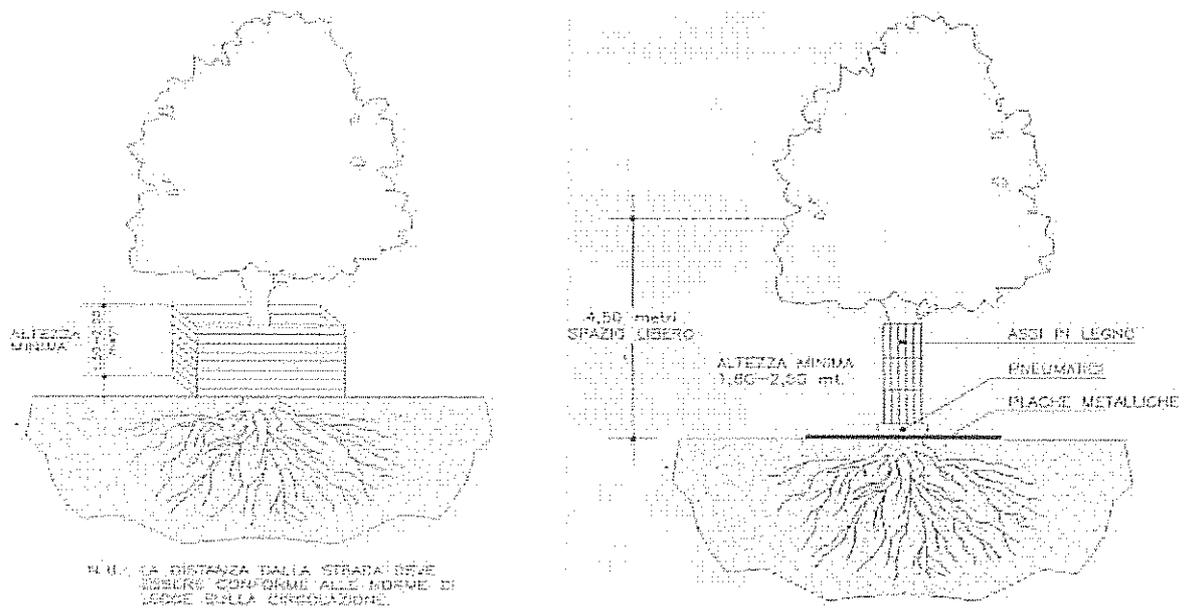


Fig. 11: Protezione dell'albero attraverso la delimitazione dell'area minima di rispetto per alberature stradali con poco spazio.

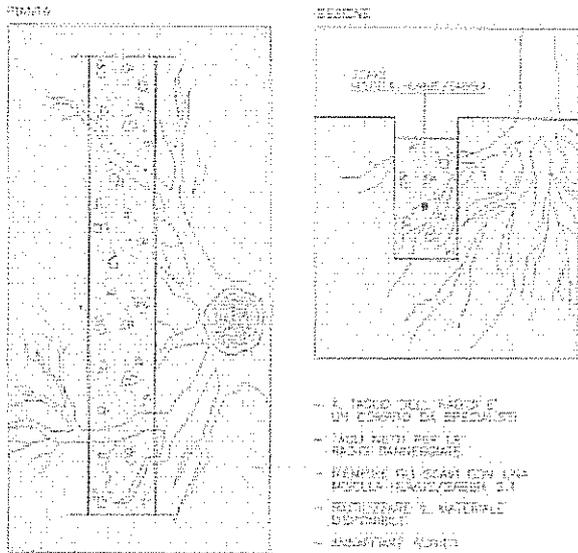


Fig. 12: Taglio alle radici

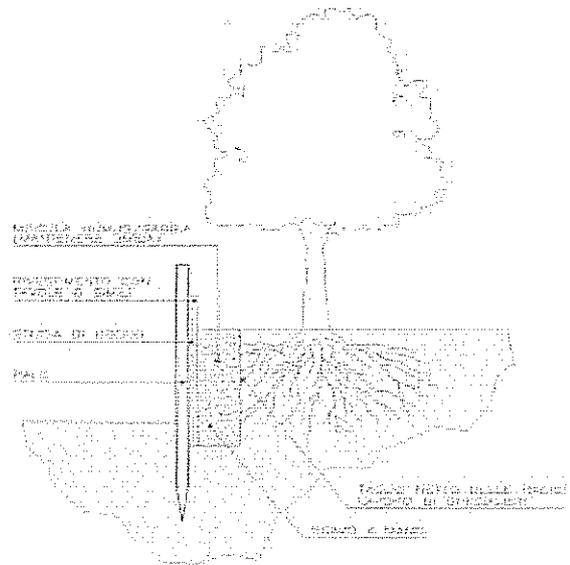


Fig. 13: Rigenerazione delle radici con miscela Humus/sabbia

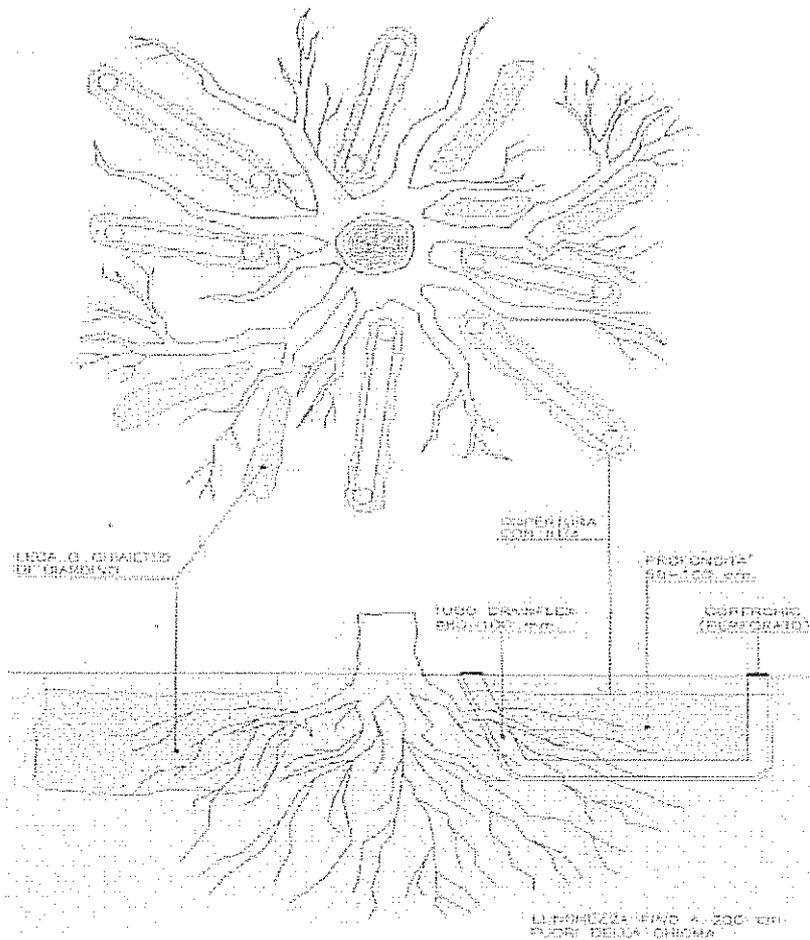


Fig. 14: Aereazione delle radici

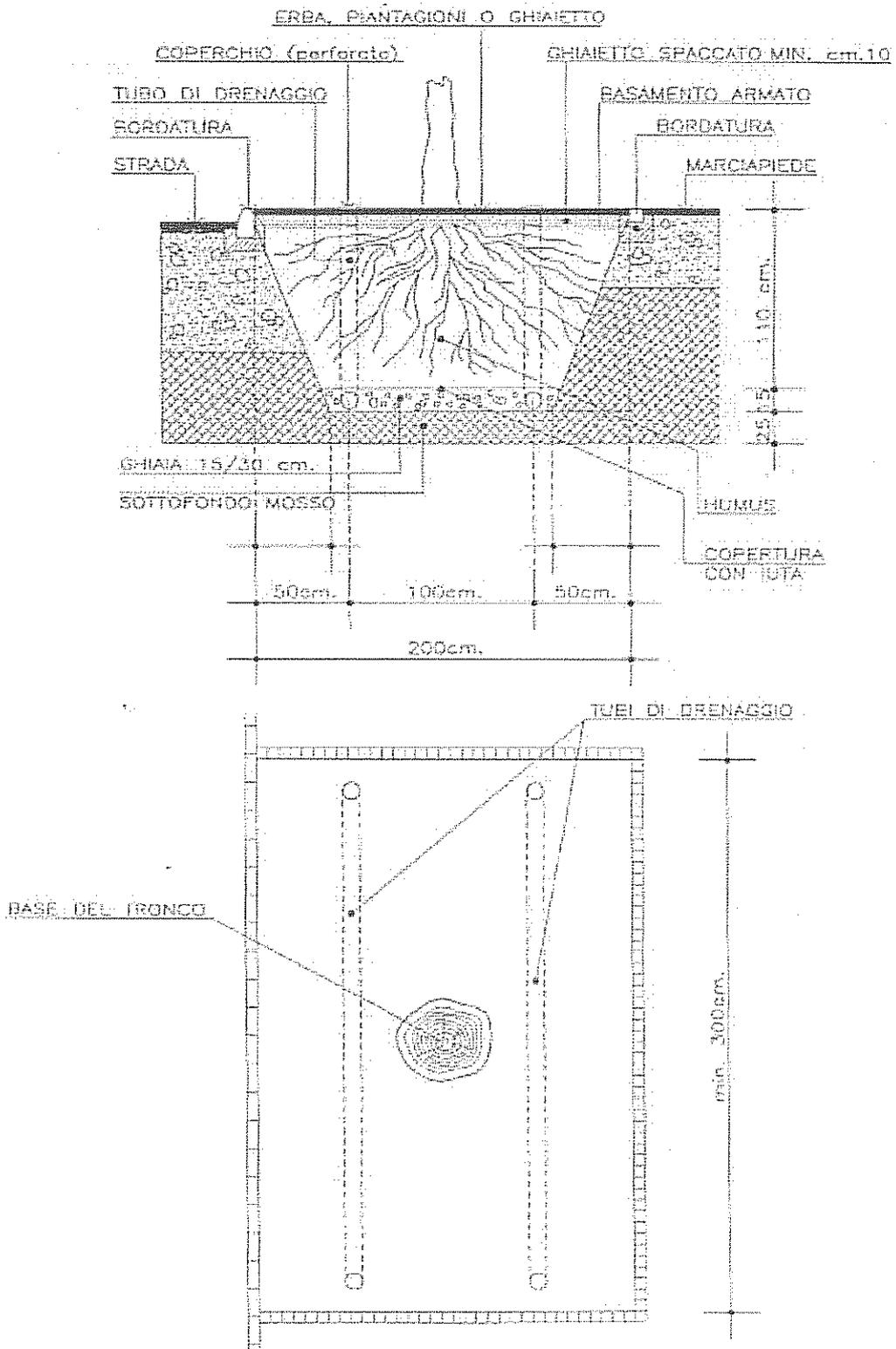
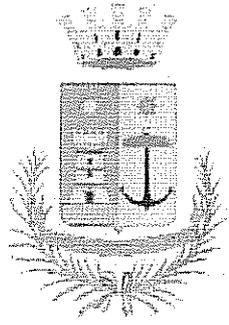


Fig. 15: Disposizione per la piantagione



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "C"

"Specie arboree arbustive consigliate"



Allegato C: SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE UTILIZZABILI NEI COMUNI COSTIERI DELL'EMILIA ROMAGNA

LEGENDA:

(*) specie con varietà fastigate

(1) a causa della patologia del colpo di fuoco, per l'utilizzo di queste specie è obbligatorio richiedere il parere del Servizio Sanitario Nazionale

(2) Viene considerata l'autoctonia su base Regionale

T Specie termofile sconsigliate a nord del Comune di Cervia

A) ZONA LITORANEA DI PRIMA LINEA

TAB. 1.1 Alberi consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	CLASSE DI GRANDEZZA	DISTANZA DI IMPIANTO	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caduci foglia/ Sempreverde	Epoca di fioritura (f) (specie da fiore) frutti (fr)
Ailanto	<i>Ailanthus altissima</i> (maschio) (E)	prima	10-12 m	Alberature, parchi e giardini	Resiste siccità e inquinamento atmosferico	Caduci foglia	f maggio-giugno
Olmo siberiano	<i>Ulmus pumila</i> (E)	prima	10-12 m	Alberature, parchi e giardini	Tollera siccità e salinità, resiste alla grafiosi	Caduci foglia	
Olivello di Boemia	<i>Eleagnus angustifolia</i> (E)	terza	5-6 m	Alberature, giardini e parchi	Specie eliofila; tollera salinità	Caduci foglia	
Pioppo bianco (*)	<i>Populus alba</i> (maschio) (A)	prima	10-12 m	Alberature, parchi e giardini	Tollera siccità, salinità, ristagni non prolungati	Caduci foglia	
Lagerstroemia	<i>Lagerstroemia indica</i> (E)	terza	3-4 m	Parchi e giardini	Tollera siccità e terreno calcareo, teme gelate intense	Caduci foglia	f giugno-ottobre
Pino da pinoli	<i>Pinus pinea</i> (E)	prima	12-15 m	Parchi e giardini	Tollera siccità, sensibile a basse temperature e inquinamento	Sempreverde	
Tamerice	<i>Tamarix gallica</i> (A)	terza	5-6 m	Giardini, alberature	Specie eliofila; tollera siccità e salinità	Caduci foglia	f maggio-luglio

TAB 1.2 Arbusti consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caduci foglia Sempreverde	Epoca di fioritura(f) (specie da fiore) frutti (fr)
Eleagno	<i>Eleagnus x ebbingei</i>	3-5	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Alberature, parchi e giardini, siepi	Indifferente al substrato, tollera ventosità	Sempreverde	
Olivello spinoso	<i>Hippophae rhamnoides</i> (A)	3-4	60-70cm (s) 150 cm (g)	Frangivento, barriere, schermo	Tolleranza a siccità	Caduci foglia	
Olivello di Boemia	<i>Eleagnus angustifolia</i> (E)	3-5	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Alberature, giardini e parchi	Specie eliofila; tollera salinità	Caduci foglia	
Pittosporo	<i>Pittosporum tobira</i> (E)	1,5-3	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Frangivento, schermo, siepe	Indifferente al substrato, tollera siccità, teme basse temperature	Sempreverde	f maggio-giugno

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ	Caduci foglia Sempre verde	Epoca di fioritura(F) (specie da fiore) frutti (fr)
Lagerstroemia	<i>Lagerstroemia indica</i> (E)	1.5-2	120-150 cm(g)	Parchi e giardini	Tollera siccità e terreno calcareo, teme gelate intense	Caduci foglia	f giugno-ottobre
Piracanta (1)	<i>Pyracantha angustifolia</i> (E)	3-4	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Predilige terreni ben drenati; abbastanza rustica	Sempreverde	fr in autunno
Agazzino (1)	<i>Pyracantha coccinea</i> (A)	3-4	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Tollera freddo, ventosità e inquinamento	Sempreverde	fr in autunno
Piracanta (1)	<i>Pyracantha yunnanensis</i> (E)	3-4	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Abbastanza rustica, eliofila	Sempreverde	fr in autunno
Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i> (A)	3-5	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, scarpate	Rustica, tollera freddo e siccità	Sempreverde	
Fillirea, ilatro sottile	<i>Plillyrea angustifolia</i> (A)	2-3	100-150 cm(g)	Parchi, giardini, frangivento	Tollera vento, siccità e inquinamento	Sempreverde	
Tamerice	<i>Tamarix gallica</i> (A)	3-4	100 cm (s)	Giardini, alberature	Specie eliofila; tollera siccità e salinità	Sempreverde	f maggio-luglio
Palma nana	<i>Chamaerops humilis</i> (E)	2-3	280-300cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreni freschi, teme gelo e ristagno idrico	Sempreverde	
Agnocasto	<i>Vitex agnus-castus</i> (E) T	2,5	150 cm (g)	Parchi, giardini	Indifferente al substrato, eliofila	Caduci foglia	f luglio-agosto
Ligustro del Texas	<i>Ligustrum texanum</i> (E)	2-3	100 cm (s) 150 cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Resistente alla salinità	Sempreverde	f luglio-agosto

ZONA LITORANEA DI SECONDA LINEA

TAB 1.3 Alberi consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	CLASSE DI GRANDEZZA	DISTANZA DI IMPIANTO	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ	Caducifolia Sempreverde	Epoca di fioritura (f) (specie da fiore) frutti (fr)
Spino di Giuda	<i>Gleditsia triacanthos</i> (var. <i>inermis</i>) (E)	seconda	10-12 m	Parchi, giardini, alberate	Tollera siccità e freddo, predilige terreno fresco	Caducifolia	
Melia	<i>Melia azedarach</i> (E)	seconda	7-10 m	Alberature, parchi e giardini	Resiste siccità e salsedine; sensibile a gelate	Caducifolia	f maggio-giugno
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i> (A)	terza	5-6 m	Parchi e giardini	Tollera siccità e inquinanti, predilige terreni calcarei	Caducifolia	f marzo-aprile
Albizzia	<i>Albizzia julibrissin</i> (E)	terza	6-8 m	Alberature, parchi e giardini	Specie rustica	Caducifolia	f giugno-agosto
Bagolaro	<i>Celtis australis</i> (A)	prima	12-15 m	Alberature stradali ampie, parchi, giardini	Tollera siccità e inquinanti	Caducifolia	
Frassino ossifillo	<i>Fraxinus oxycarpa</i> (A)	seconda	8-10 m	Alberature, parcheggi, parchi e giardini	Predilige zone umide, tollera le sommersioni	Caducifolia	
Gelso bianco	<i>Morus alba</i> (A)	seconda	8-10 m	Parchi e giardini	Predilige suoli profondi; tollera siccità e freddo	Caducifolia	
Gelso nero	<i>Morus nigra</i> (A)	seconda	8-10 m	Parchi e giardini	Predilige terreni profondi; tollera siccità e freddo	Caducifolia	
Ginkgo	<i>Ginkgo biloba</i> (maschio) (E)	prima	12-15 m	Alberature stradali ampie, parchi e giardini	Rustica, tollera siccità e inquinamento	Caducifolia	
Lagerstroemia	<i>Lagerstroemia indica</i> (E)	terza	3-4 m	Parchi e giardini	Tollera siccità e terreno calcareo, teme gelate intense	Caducifolia	f giugno-ottobre
Leccio	<i>Quercus ilex</i> (A)	seconda	10-12 m	Alberature stradali, parchi e giardini	Rustica, tollera vento e siccità	Sempreverde	
Nespolo (1) del Giappone	<i>Eriobotrya japonica</i> (E)	terza	5-6 m	Parchi e giardini	Tollera la siccità, teme il gelo	Sempreverde	f ottobre-novembre; fr inverno
Olmo comune	<i>Ulmus minor</i> (A)	prima	12-15 m	Alberature stradali, parchi e giardini	Albero a rischio di grafiosi, tollera gelate, inquinanti	Caducifolia	
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i> (A)	seconda	8-10 m	Alberature stradali, parcheggi, parchi e giardini	Tollera siccità, inquinamento, indifferente al substrato	Caducifolia	f maggio
Pero da fiore (1)	<i>Pyrus calleryana</i> (var. <i>fiorifera</i> <i>prive di spine</i>) (E)	seconda	8-10 m	Alberature, parchi e giardini	Tollera venti salsi, siccità	Caducifolia	f aprile-maggio
Pino d'Aleppo	<i>Pinus halepensis</i> (E) T	prima	10-12 m	Parchi e giardini	Specie eliofila; tollera siccità e salinità	Sempreverde	

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	CLASSE DI GRANDEZZA	DISTANZA DI IMPIANTO	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caducifoglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f) (specie da fiore) frutti (fr)
Pino marittimo	<i>Pinus pinaster</i> (E)	prima	10-12 m	Parchi e giardini	Tollera la siccità, teme le gelate, predilige terreni sciolti	Sempreverde	
Pino da pinoli	<i>Pinus pinea</i> (E)	prima	12-15 m	Parchi e giardini	Tollera siccità, sensibile a basse temperature e inquinamento	Sempreverde	
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> (A)	prima	10-12 m	Parchi e giardini	Indifferente al substrato, tollera l'umidità	Caducifoglia	
Pioppo bianco (*)	<i>Populus alba</i> (maschio) (A)	prima	10-12 m	Alberature, parchi e giardini	Tollera siccità, salinità, ristagni non prolungati	Caducifoglia	
Platano	<i>Platanus acerifolia</i> (hybrida) (E)	prima	15-18 m	Alberature stradali, parcheggi, parchi e giardini	Albero a rischio di cancro colorato, tollera umidità e inquinanti	Caducifoglia	
Robinia	<i>Robinia pseudacacia</i> (var. umbraculifera) (E)	seconda	8-10 m	Parcheggi, parchi e giardini	Tollera siccità, freddo; indifferente al substrato	Caducifoglia	f maggio-giugno
Tasso	<i>Taxus baccata</i> (A)	terza	6-8 m	Parchi e giardini	Tollera terreni calcarei, siccità, inquinamento, teme ristagni	Sempreverde	
Salice da vimini	<i>Salix viminalis</i> (A)	seconda	7-10 m	Parchi, giardini	Resiste al ristagno	Caducifoglia	
Salice fragile	<i>Salix fragilis</i> (A)	seconda	7-10 m	Parchi, giardini	Resiste all'umidità, predilige terreni sabbiosi	Caducifoglia	
Salice bianco	<i>Salix alba</i> (A)	prima	12-15 m	Parchi, giardini	Resiste al ristagno	Caducifoglia	

TAB 1.4 Arbusti consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caducifoglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f) (specie da fiore) frutti (fr)
Cotoneaster (1)	<i>Cotoneaster horizontalis</i> (E) e forme orticole	0,7-1	100-120 cm	Parchi e giardini	Predilige terreni profondi, moderatamente rustica	caduc/semperverde	f maggio-giugno
Biancospino (1)	<i>Crataegus monogyna</i> (A)	4-6	100-120 cm(s) 180-200 cm(g)	Siepi, schermo, parchi e giardini	Rustica, predilige terreni calcarei-argillosi	Caducifolia	f aprile-maggio
Biancospino (1)	<i>Crataegus oxyacantha</i> (A)	4-6	100-120 cm(s) 180-200 cm(g)	Siepi, schermo, parchi e giardini	Rustica, predilige terreni calcarei-argillosi	Caducifolia	f aprile-maggio
Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i> (A)	3-5	60-70 cm (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, scarpate	Rustica, tollera freddo e siccità	Sempreverde	

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempr everde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Ginepro	<i>Juniperus sabina</i> (E) T (var. tameriscifolia)	0,3-0,4	200 cm	Tappezzante per scarpate, aiuole spartitraffico, parchi e giardini	Rustica, tollera freddo e siccità	Sempr everde	
Fillirea, ilatro sottile	<i>Phillyrea angustifolia</i> (A)	2-3	100-150 cm(g)	Parchi, giardini, frangivento	Tollera vento, siccità e inquinamento	Sempr everde	
Lagerstroemia	<i>Lagerstroemia indica</i> (E)	1,5-2	150-200 cm(g)	Parchi e giardini	Tollera siccità, terreni calcarei, teme gelate intense	Caduci foglia	f giugno-ottobre
Alloro	<i>Laurus nobilis</i> (E)	4-6	80-100 cm(s) 120-150 cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, resiste al freddo, teme gelate prolunga	Sempr everde	
Oleandro	<i>Nerium oleander</i> (E)	2-4	100-120 cm(s) 180-200 cm(g)	Schermo, siepi, parchi e giardini	Eliofila, teme le gelate, tollera terreni sabbiosi	Sempr everde	f giugno-settembre
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i> (A)	5-6	150-200 cm(g)	Parchi e giardini	Tollera siccità, inquinanti, predilige terreni calcarei	Caduci foglia	f marzo-aprile
Alaterno	<i>Rhamnus T alaternus</i> (A)	2-3	80-100 cm(s) 120-150 cm(g)	Siepi, schermo, parchi e giardini	Tollera inquinanti e salinità	Sempr everde	
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i> (A)	2-3	80-150 cm(s) 100-150 cm(g)	Schermo, barriera, siepi, parchi e giardini	Rustica, predilige suoli argillosi e calcarei	Caduci foglia	f maggio
Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i> (E)	1-1,5	50-70 cm(s) 100-120cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Rustica, tollera la siccità	Sempr everde	f giugno-luglio
Lentaggine	<i>Viburnum tinus</i> (E)	2-4	80-100 cm(s) 100-150 cm(g)	Schermo, siepi, parchi e giardini	Rustica, predilige suoli ben drenati, tollera basse temperat.	Sempr everde	f novembre aprile
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i> (A)	2-3	80-100cm(s)	Schermo, siepi, parchi e giardini	Rustica, tollera siccità, calcaree	Sempr everde	f maggio-luglio
Melograno	<i>Punica granatum</i> (var. da fiore)	2-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, tollera suolo calcareo, siccità e freddo	Caduci foglia	f giugno luglio; fr
Abelia	<i>Abelia x grandiflora</i>	1-1,5	100-130cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige terreni ben drenati	Sempr everde	f giugno-ottobre
Berberis	<i>Berberis thunbergii</i> var. A tropurpurea	1-1,5	80-90 cm (s)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	Caduci foglia	f maggio-luglio
Berberis	<i>Berberis julianae</i> (E)	1,5-2	130-150cm(s) 90-100cm (g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	Sempr everde	f maggio giugno; fr autunnali
Berberis	<i>Berberis gagnepaini</i> (E)	1,5-2	130-150cm(s) 90-100cm (g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	Sempr everde	f maggio giugno; fr autunnali
Berberis	<i>Berberis x stenophylla</i>	1,5-2	90-100cm (s) 130-150cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	Sempr everde	f maggio giugno; fr autunnali

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caduci foglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Maonia	<i>Mahonia aquifolium</i> (E)	1-1,2	90-100cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni profondi, teme gelo e ristagni	Sempreverde	f aprile-maggio
Maonia giapponese	<i>Mahonia japonica</i> (E)	1-1,2	120-150(g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige terreni profondi, teme gelo e ristagni	Sempreverde	f marzo maggio
Cisto	<i>Cistus salvifolius</i> (A) T	0,5-1	80-100 cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige suoli calcarei ben drenati, tollera venti salsi	Sempreverde	f aprile
Cotoneaster (I)	<i>Cotoneaster salicifolius</i> (E)	1-1,2	90-100cm(g)	Parchi e giardini, tappezzante	Predilige terreni argillosi, ben drenati	Sempreverde	f giugno; fr autunnali
Cotoneaster (I)	<i>Cotoneaster dammeri</i> (E)	0,4-0,6	60-80cm(g)	Parchi e giardini, tappezzante	Predilige terreni argillosi, ben drenati	Sempreverde	f giugno-luglio; fr autunnali
Clerodendro	<i>Clerodendron trichotomum</i> (E)	2-2,5	100-150cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreno fresco, tollera il freddo	Caduci foglia	f agosto ottobre; fr autunnali
Scotano	<i>Cotinus coggygria</i> (A)	2-2,5	100-200cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige terreni calcarei, teme i ristagni	Caduci foglia	
Lavanda	<i>Lavandula spica</i> (E)	0,4-0,6	30-50cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, indifferente al substrato, predilige terreni leggeri	Sempreverde	f luglio-agosto
Ginestra	<i>Genista lydia</i> (E)	0,4-0,6	200-300cm(g)	Tappezzante adatta a parchi e giardini	Eliofila, tollera vento, siccità e terreno calcareo	Caduci foglia	f aprile-giugno
Ibisco	<i>Hibiscus syriacus</i> (E)	2-2,5	90-100cm(s) 100-150cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Predilige suoli freschi, tollera il calcareo	Caduci foglia	f luglio ottobre
Forsizia	<i>Forsythia x intermedia</i> var. Lynwood (E)	1,5	100-120cm(s) 100-150cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Rustico, indifferente al substrato	Caduci foglia	f febbraio-marzo
Iperico	<i>Hypericum spp</i>	1	100cm(g)	Parchi e giardi	Rustica, indifferente al substrato, eliofila	Semipersistente	f luglio-ottobre
	<i>Hypericum calycinum</i>	0,3	20-cm (g)	Tappezzante per parchi e giardi	Predilige luoghi soleggiate	Sempreverde	f luglio-ottobre
Fotinia	<i>Photinia serrulata</i> (E)	2-2,5	90-100cm(s) 100-120cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Indifferente al substrato, tollera ambienti marini	Sempreverde	f maggio giugno
Potentilla	<i>Potentilla fruticosa</i> (E)	0,4-0,6	50-60 cm (g)	Tappezzante, parchi e giardini	Sensibile al freddo, predilige terreni ben drenati	Caduci foglia	f aprile-settembre
Spirea	<i>Spiraea japonica</i> (E)	1-1,2	80-100cm(s) 90-100cm(g)	Parchi, giardini e siepi	Eliofila, indifferente al substrato, resiste al freddo	Caduci foglia	f maggio giugno
	<i>Spiraea x bumalda</i>	1-1,2	80-100cm(s) 90-100cm(g)	Parchi, giardini e siepi	Eliofila, indifferente al substrato, resiste al freddo	Caduci fogli	f luglio-agosto

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempr everde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
	<i>Spiraea x Van Houttei</i>	1,2-1,5	120-150cm(g)	Parchi, giardini e siepi	Eliofila, indifferente al substrato, resiste al freddo	Caduci foglia	f maggio-giugno
Palla di neve	<i>Viburnum opulus (A)</i>	2,5-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, predilige suoli freschi, sensibile agli afidi	Caduci foglia	f maggio-giugno
Veigelia	<i>Weigelia e varietà</i>	1-1,2	100-150cm(g)	Parchie e giardini	Tollera siccità, inquinamento e calcaree	Caduci foglia	f aprile-maggio
	<i>Symphoricarpos x chenaultii var Hancock</i>	0,8-1	80-100cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Rustica, tollera freddo e inquinamento	Caduci foglia	
Deuzia	<i>Deutzia spp. (E)</i>	1-1,5	120 cm (g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni soleggiate, resiste alla siccità	Caduci foglia	f giugno luglio
Buddleia	<i>Buddleia davidii e varietà (E)</i>	2,5-3	150 cm(g)	Parchie e giardini	Predilige terreni calcarei	Caduci foglia	f giugno ottobre
Rose arbustive di grande sviluppo	<i>Rosae spp.</i>		150 cm (g)	Parchie e giardini		Caduci foglia	
Rose arbustive di piccolo-medio sviluppo	<i>Rosa spp</i>		45 cm (g)	Parchie e giardini		Caduci foglia	
Rose tappezzanti	<i>Rosa spp</i>		40 cm (g)	Parchie e giardini, aiuole spartitraffico		Caduci foglia	

TAB. 1.5 Specie rampicanti consigliate

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO (m)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempr everde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Bignonia	<i>Campsis radicans (E)</i>	8-10	4-6	Parchi e giardini	Rustica	Caduci foglia	f luglio settembre
Edera	<i>Hedera spp</i>	15-20	8-10	Parchi e giardini	Rustica	Sempre vere	
Ortensia rampicante	<i>Hydrangea petiolaris (E)</i>	10-15	8-10	Parchi e giardini	Predilige terreni freschi e sub acidi	Caduci foglia	f giugno luglio
Madre selva	<i>Lonicera spp (E)</i>	5-6	4	Parchi e giardini	Parte aerea in pieno sole, pedale in ombra	Caduci foglia	f giugno ottobre
Vite vergine	<i>Parthenocissus spp</i>	fino a 20	10-12	Parchi e giardini	Terreno umido e ricco	Caduci foglia	
Falso gelsomino	<i>Trachelospermum jasminoides (E)</i>	10-12	6-8	Parchi e giardini	Esposizione in pieno sole	Semper everde	f maggio giugno
Clematide	<i>Clematis spp</i>	4-8	2-4	Parchi e giardini	Parte aerea in pieno sole, pedale in ombra	Caduci foglia	f luglio settembre
Glicine	<i>Wistaria chinensis (E)</i>	15-20	6-8	Parchi e giardini		Caduci foglia	f aprile maggio
Rose tappezzanti	<i>Rosa spp</i>			Parchi e giardini		caducif oglia	

C) ZONA LITORANEA DI TERZA LINEA

TAB. 1.6 Alberi consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	CLASSE DI GRANDEZZA	DISTANZA DI IMPIANTO	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempr everde	Epoca di fioritura (f) (specie da fiore) frutti (fr)
Acerocomune	<i>Acer campestre</i> (A)	seconda	8-10 m	Parchi, giardini, alberate e parcheggi	Tollera il freddo	Caduci foglia	
Carpino (*)	<i>Carpinus betulus</i> (A)	seconda	8-10 m	Barriere, alberature, parcheggi, parchi e giardini	Tollera la siccità, rustica, indifferente al substrato	Caduci foglia	
Farnia (*)	<i>Quercus robur</i> (A)	prima	15-18 m	Parchi e giardini	Rustica, tollera la sommersione temporanea	Caduci foglia	
Frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior</i> (A)	prima	13-15 m	Alberature stradali ampie, parcheggi, parchi e giardini	Predilige zone umide, eliofila; tollera umidità e inquinanti	Caduci foglia	
Liquidambar	<i>Liquidambar styraciflua</i> (E)	prima	12-15 m	Barriere, alberature, parchi e giardini	Rustica, tollera le basse tempe- rature, teme l'inquinamento	Caduci foglia	
Liriodendro (*)	<i>Liriodendron nilipifera</i> (E)	prima	12-15 m	Alberature, parchi e giardini	Sensibile alla siccità	Caduci foglia	f giugno- luglio
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i> (A)	seconda	8-10 m	Parchi e giardini	Tollera umidità inondazioni e inquinanti	Caduci foglia	
Roverella	<i>Quercus pubescens</i> (A)	seconda	10-12 m	Parchi e giardini	Tollera la sic- cità, teme rista- gni prolungati	Caduci foglia	
	<i>Quercus x turneri</i>	terza	6-8 m	Alberature, parchi e giardini	Tollera terreno calcareo; eliofila	Sempr everde	
Tiglio	<i>Tilia spp</i>	prima	15-18 m	Alberature, parcheggi, parchi e giardini	Tollera l'umi- dità, predilige terreni profondi	Caduci foglia	f maggio- giugno
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i> (E)	prima	10-12 m	Parchi, giardini	Tollera il fred- do, teme rista- gni prolungati	Sempr everde	f giugno- luglio
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i> (E)	prima	15-18 m	Parchi, giardini	Tollera il fred- do, teme siccità e salinità	Caduci foglia	f maggio
Ippocastano rosso	<i>Aesculus x carnea Hyane</i> (var. briotii)	seconda	10-12 m	Parchi, giardini, alberature	Tollera freddo e siccità	Caduci foglia	f aprile- maggio

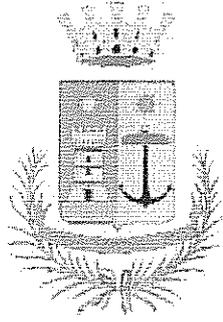
TAB 1.7 Arbusti consigliati

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITÀ'	Caduci foglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i> (A) T	2-4	100-120 cm(s) 180-200 cm(g)	Parchi, giardini e siepi	Tollera calcare, inquinamento; teme gelate prolungate	Sempreverde	f novembre dicembre fr invernali
Spino cervino	<i>Rhamnus cathartica</i> (A)	2-4	80-100 cm(s) 120-150 cm(g)	Siepi, schermo, parchi e giardini	Predilige suoli calcarei, aridi	Caduci foglia	
	<i>Philadelphus spp.</i> (E)	2-3	100-150 cm(g)	Schermo, parchi e giardini	Resistea freddo e inquinamento	Caduci foglia	f maggio- luglio
Lillà	<i>Syringa vulgaris</i> (E)	2-3	120-150 cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, tollera gelate, sensibile alla siccità	Caduci foglia	f aprile
Cassia	<i>Cassia corymbosa</i> (E) T	0,8-1	100-150cm(g)	Parchi e giardini	Esige zone riparate, suoli ben drenati, tollera la siccità	Sempreverde	f settembre ottobre
Cotogno giapponese	<i>Chaenomeles japonica</i> (E)	0,8-1	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, resiste inquinamento e calcaree	Caduci foglia	f marzo- aprile
Calicanto invernale	<i>Chimonanthus praecox</i> (E)	3-3,5	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Indifferente al substrato, predilige zone riparate	Caduci foglia	f dicembre- febbraio
	<i>Ceanothus x delilianus</i> var. Glorie de Versaille	0,8-1	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Specie a rapido accrescimento	Semipersistente	f luglio settembre
	<i>Caryopteris x clandonensis</i> var. Kew blue T	0,6-0,8	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige suoli ben drenati, teme il freddo	Caduci foglia	f luglio ottobre
Comiolo	<i>Cornus mas</i> (A) e varietà	1,5-2	90-100cm (g)	Parchi e giardini	Resiste al freddo, predilige suoli calcarei e argillosi	Caduci foglia	f febbraio- marzo
Nocciolo contorto	<i>Corylus avellana</i> , var. Contorta	2,5-3	90-100cm (g)	Parchi e giardini	Indifferente al substrato, predilige suoli calcarei	Caduci foglia	f febbraio
Magnolia stellata	<i>Magnolia stellata</i> (E)	1,5-2	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreni profondi, teme siccità, gelo e ristagni	Caduci foglia	f marzo- aprile
Magnolia giapponese	<i>Magnolia obovata</i> var. Purpurea	4-5	180-250 cm(g)	Parchi e giardini	Resistente alle gelate, predilige terreni argillosi	Caduci foglia	f aprile
Magnolia di Solange	<i>Magnolia x soulangeana</i>	3-4	100-300cm (g)	Parchi e giardini	Rustica, tollera le gelate, teme la siccità	Caduci foglia	f marzo- aprile
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i> (A)	2,5-3	100 cm (s) 150-200cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige suoli umidi, teme sbalzi termici, tollera l'inquinamento	Sempreverde	
	<i>Ilex crenata</i> var. Dazzler	1-1,5	90-100 cm(g)	Parchi e giardini	Predilige suoli umidi, teme sbalzi termici, tollera l'inquinam.	Sempreverde	

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO in siepe(s) e in gruppo(g)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Evonimo	<i>Euonymus europaeus</i> (A)	1,5-2	100-120 cm(g)	Parchi e giardini		Caduci foglia	
	<i>Euonymus alatus</i> (E)	1,2-1,5	100-120 cm(g)	Parchi e giardini		Caduci foglia	
	<i>Euonymus fortunei</i> (E)	0,6-0,8	100-150cm(g)	Tappezzante per parchi giardini e aiuole spartitraffico	Indifferente a clima e substrato, sensibile a cocciniglie e oidio	Sempreverde	f maggio-luglio
Olea	<i>Osmanthus fragrans</i> (E)	2-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Adatta al pieno sole, predilige suoli ben drenati	Sempreverde	f marzo-aprile/ settembre ottobre
Osmanto	<i>Osmanthus ilicifolius</i> (E)	1,5-2	90-100cm(s) 100-150cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Adatta al pieno sole, predilige suoli ben drenati	Sempreverde	f marzo-aprile
	<i>Viburnum plicatum</i> var watanabe	1,2-1,5	90-100cm(g)	Parchie giardini	Predilige zone d'ombra leggera	Caduci foglia	f giugno ottobre
	<i>Callistemon laevis</i> (E) T	1,2-1,5	120 cm(g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni riparate	Sempreverde	f maggio giugno/ autunno
	<i>Callistemon lanceolatus</i> (E) T	3	200 cm(g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni riparate	Sempreverde	f giugno luglio
Veronica	<i>Hebe spp</i>	0,6-0,8	80 cm(s) 100 cm (g)	Giardini	Esposizioni riparate	Sempreverde	f giugno ottobre
Colvizia	<i>Kolkwitzia amabilis</i> (E) T	2-2,5	200 cm (g)	Parchi e giardini	Esposizione in ombra leggera	Caduci foglia	f maggio luglio

TAB 1.8 Specie rampicanti consigliate

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO Autoctona (A) Esotica (E) (2)	ALTEZZA MEDIA (m)	DISTANZA d'IMPIANTO (m)	CARATTERISTICHE D'IMPIEGO	ESIGENZE E ADATTABILITA'	Caduci foglia Sempreverde	Epoca di fioritura (f)(specie da fiore) frutti (fr)
Bignonia	<i>Bignonia capreolata</i> (E) T	10-15	4-8	Parchi e giardini	Semirustica, predilige esposizioni semiriparate	Sempreverde	f maggio luglio
Fiore della passione	<i>Passiflora careulea</i> (E) T	6-8	4-6	Parchi e giardini	Esige terreno aereato e ricco	Caduci foglia	f luglio ottobre; fr autunnali



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "D"

"Linee di intervento per i principali parassiti"



Allegato D

Linee di intervento per i principali parassiti

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Afidi e Fillossera Varie specie	Varie ornamentali arboree ed arbustive	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Limitare le concimazioni azotate che possono provocare un eccessivo rigoglio vegetativo, favorevole allo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. Lotta naturale: <ul style="list-style-type: none"> - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali: predatori (Coccinellidi, Crisopidi, Sirlidi) e parassitoidi (Braconidi e Afelinidi) Lotta chimica: <ul style="list-style-type: none"> - Vanno utilizzati prodotti a base di Piretro naturale o, in alternativa, di Pirimicarb, utilizzando sempre formulati con classe tossicologica Xi o Nc 	Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/ha) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata. I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata. Da effettuarsi soltanto in presenza di gravi infestazioni e in assenza di nemici naturali.

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Psille <i>(Cacopsylla pulchella)</i> <i>(Trioza alacris)</i> <i>(Psylla buxi)</i>	Albero di Giuda Alloro Bosso	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Limitare le concimazioni azotate che possono provocare un eccessivo rigoglio vegetativo, favorevole allo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. Lotta naturale: <ul style="list-style-type: none"> - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali, in particolare predatori (Antocoridi, Coccinellidi, Crisopidi ecc.) 	Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/ha) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata. I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata.

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Cocciniglie</p> <p>Varie specie</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - asportare le parti di pianta fortemente infestate - effettuare spazzolature sul tronco e sulle branche principali <p>Lotta biologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contro le cocciniglie cotonose si possono eseguire lanci del predatore <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> prima della schiusura delle uova (nella seconda metà di maggio). <p>Lotta chimica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare i trattamenti in presenza di infestazioni consistenti ed ai primi sintomi di danno (inizio disseccamenti) con oli bianchi estivi. - i trattamenti eseguiti durante la stagione vegetativa vanno indirizzati contro le forme giovanili dell'insetto. L'intervento va quindi posizionato al momento della fuoriuscita delle neanidi 	<p>Gli interventi (di qualsiasi tipo) vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini.</p> <p>Evitare i trattamenti con prodotti insetticidi in presenza di nemici naturali (Coccinellidi predatori, Pteromalidi, Encirtidi, Afelinidi parassitoidi).</p> <p>In caso di trattamenti durante la stagione vegetativa ricorrere solo ad oli minerali espressamente autorizzati per l'impiego in vegetazione (oli estivi)</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Tingide (<i>Corythuca ciliata</i>)</p>	<p>Platano</p>	<p>Lotta chimica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare interventi con iniezione al tronco entro il mese di giugno con Acephate. - in alternativa ai trattamenti con iniezione si possono effettuare irrorazioni alla chioma con prodotti a base di Piretro naturale contro le forme giovanili del fitomizo 	<p>Per le iniezioni al tronco usare solo i prodotti espressamente autorizzati per questo impiego.</p> <p>Nelle aree interessate da focolai di cancro colorato questa tecnica va effettuata sotto il controllo del Servizio Fitosanitario Regionale.</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminare le piante infestanti (es. rovo ed ortica) poste in vicinanza delle ornamentali e frequentemente colonizzate dal fitofago. - su piante infestate procedere a ripetuti lavaggi a partire dal mese di giugno con acqua e tensioattivi autorizzati (alle dosi indicate in etichetta) o nitrato di potassio. <p>Lotta biologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è possibile introdurre il parassitoide <i>Neodryinus typhlocybae</i> attraverso un lancio inoculativo da effettuarsi all'inizio del mese di giugno. 	<p>I lavaggi vanno ripetuti più volte.</p> <p>Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata.</p> <p>I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata.</p> <p>L'introduzione del parassitoide deve avvenire in ambienti in cui non si eseguono interventi con prodotti insetticidi.</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Ifantria americana (<i>Hyphantria cunea</i>)	Gelso Acero negundo Latifoglie varie	Interventi agronomici: - Asportare e distruggere i nidi dell'insetto quando sono composti da 3-5- foglie, in modo da eliminare le giovani larve che vivono all'interno. Lotta microbiologica: - Effettuare 1-2 trattamenti contro le giovani larve di seconda generazione (inizio di agosto) con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i> . - Intervenire contro le larve di prima generazione (mese di giugno) soltanto in caso di gravi infestazioni.	Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione, soprattutto sulle parti periferiche della chioma, dove le larve si localizzano più spesso. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni. Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.
Limantria (<i>Lymantria dispar</i>)	Querce Latifoglie varie	Interventi agronomici: - Nel periodo invernale, asportare e distruggere le vistose ovature dell'insetto (di colore giallo-fulvo) deposte alla base delle piante Lotta microbiologica: - A partire dalla comparsa delle giovani larve (maggio) effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i> .	Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni. Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.
Processionaria del pino (<i>Traumatocampa pityocampa</i>)	Pini, Cedri	Interventi agronomici: - Nel periodo invernale, asportare e distruggere i nidi sericei dell'insetto, adottando tutte le precauzioni per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve Interventi biotecnici: - E' possibile utilizzare trappole attrattive a feromone, da installarsi entro la prima metà di giugno, per la cattura massale dei maschi adulti. Lotta microbiologica: - A partire dalla comparsa delle giovani larve (agosto-settembre) effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i> .	La lotta è obbligatoria ai sensi del D.M. 17/04/1998 Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni. Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.

<p>Altre specie di Lepidotteri defogliatori <i>(Hyponomeuta spp.)</i> <i>(Phalera bucephala)</i> <i>(Thaumtopoea processionea)</i> <i>(Euproctis chrysorroea)</i> <i>(Tortrix viridana)</i> <i>(Erannis defoliaria)</i> <i>(Operophtera brumata)</i> <i>(Stilpnotia salicis)</i></p>	<p>Biancospino Evonimo Pioppi Querce Tigli Latifoglie varie</p>	<p>Lotta microbiologica: - A partire dalla comparsa delle giovani larve effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>.</p>	<p>Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni.</p> <p>Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.</p> <p>Le larve di <i>t. processionaria</i> sono provviste di peli urticanti in grado, una volta liberati nell'ambiente, di causare forti irritazioni a pelle, occhi e vie respiratorie.</p>
---	---	---	---

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Cameraria <i>(Cameraria ohridella)</i></p>	<p>Ippocastano</p>	<p>Interventi agronomici: Raccolta autunnale e distruzione delle foglie cadute, entro le quali si trovano le crisalidi svernanti.</p>	

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Rodilegno <i>(Cossus cossus)</i> <i>(Zeuzera pyrina)</i>	Varie ornamentali arboree	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Asportare i rami infestati - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. Interventi biotecnici: <ul style="list-style-type: none"> - E' possibile utilizzare trappole attrattive a feromone (max 5 – 10 trappole / ha), da installarsi entro i primi di maggio, per la cattura massale dei maschi adulti. Lotta chimica: <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare trattamenti con Propoxur + Cyflutrin (in apposite bombolette) all'interno delle gallerie larvali. 	<p>Le trappole possono essere innescate con i feromoni di entrambe le specie nello stesso tempo. Cambiare gli erogatori di feromone ogni 4 -5 settimane.</p> <p>Dopo l'intervento chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Cerambicidi <i>(Cerambix cerdo)</i> <i>(Saperda carcharias)</i> <i>(Aromia moschata)</i>	Leccio Pioppi Querce Salici	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse. - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. Lotta chimica: <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare trattamenti con Propoxur + Cyflutrin (in apposite bombolette) all'interno delle gallerie larvali. 	<p>Dopo l'intervento chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.</p>
Scolitidi <i>(Tomiscus spp.)</i> <i>(Scolytus spp.)</i> ecc.	Varie Conifere e Latifoglie	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere le piante in ottimo stato vegetativo attraverso opportune pratiche agronomiche. - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse 	<p>Intervenire entro l'inizio della primavera, ovvero prima della fuoriuscita degli adulti</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Cecidomia del bosso (<i>Monarthropalpus buxi</i>)	Bosso	Interventi agronomici: - In presenza di larve all'interno delle foglie, eliminare le parti colpite entro il mese di aprile, prima dello sfarfallamento degli adulti.	

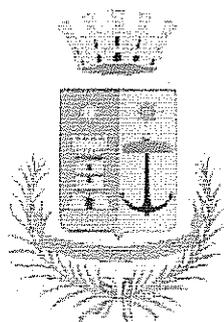
Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Caliroa (<i>Caliroa varipes</i>)	Querce	Interventi agronomici: - Asportazione delle parti colpite.	

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Aiuole fiorite	Lotta biologica: - eventuali interventi possono essere effettuati mediante lanci del predatore <i>Phytoseiulus persimilis</i> alla comparsa dei primi focolai.	

MALATTIE FOGLIARI			
Malattia	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Antracnosi (<i>Apiognomonia platani</i>)	Platano	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere ed eliminare le foglie infette al fine di ridurre il potenziale di inoculo. - Distribuire in autunno urea o calciocianamide sul terreno alla base della pianta per favorire la decomposizione delle foglie. Lotta chimica: <ul style="list-style-type: none"> - Intervenire in autunno oppure prima della ripresa vegetativa con prodotti rameici. 	L'effettuazione di un moderato intervento cesorio volto ad eliminare e distruggere le parti disseccate non è opportuno nelle aree ove sono presenti focolai di Cancro colorato.
Malattia	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Oidio (<i>Microsphaera</i> spp.) (<i>Sphaerothaeca</i> spp.) (<i>Erysiphe</i> spp.) (<i>Oidium</i> spp.)	Varie ornamentali arboree ed arbustive	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none"> - Evitare un eccessivo sviluppo vegetativo limitando in particolare le concimazioni azotate. Asportare tempestivamente le parti colpite dall'infezione. Lotta chimica: <ul style="list-style-type: none"> - I trattamenti devono essere effettuati con zolfo bagnabile appena si osservano i primi sintomi della malattia. 	In caso di gravi infezioni i trattamenti devono essere ripetuti ad intervalli di 7-10 giorni. Evitare i trattamenti nelle ore più calde della giornata.

MALATTIE DEGLI ORGANI LEGNOSI

Malattia	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Cancro corticali <i>(Nectria spp.)</i> <i>(Sphaeropsis spp.)</i> <i>(Phomopsis spp.)</i>	Varie ornamentali arboree ed arbustive	Interventi agronomici: - Asportare e distruggere le parti infette e disseccate. Lotta chimica: - In presenza di infezioni effettuare due trattamenti annuali con prodotti rameici , il primo in autunno (alla caduta delle foglie) e il secondo prima della ripresa vegetativa.	Nel caso di lesioni di una certa ampiezza effettuare pennellature localizzate con prodotti rameici alla dose dell' 1- 2 % o con mastici attivati con fungicidi.
Cancro del cipresso <i>(Seiridium cardinale)</i>	<i>Cupressus sempervirens</i> <i>C. macrocarpa</i> <i>C. arizonica</i> e altre conifere	Interventi agronomici: - Asportare le parti infette. Quando la chioma è disseccata per oltre il 50%, abbattere e distruggere l'intera pianta. - In caso di nuovi impianti di <i>C.sempervirens</i> impiegare cloni resistenti (Bolgheri e Agrimed). Lotta chimica: - su piante con infezioni iniziali intervenire con Tiofanato metile in primavera ed in autunno.	Eventuali trattamenti preventivi sono consigliati esclusivamente su alberi di interesse paesaggistico e monumentale.



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "E"

"Carta dei giardini storici - Carta di Firenze"



ALLEGATO E

CARTA DEI GIARDINI STORICI DETTA "CARTA DI FIRENZE"

Riunito a Firenze il 21 maggio 1981, il Comitato internazionale dei giardini storici ICOMO-IFLA ha deciso di elaborare una carta relativa alla salvaguardia dei giardini storici che porterà il nome di questa città. Questa carta è stata redatta dal Comitato e registrata il 15 dicembre 1982 dall' ICOMOS con l'intento di completare la "Carta di Venezia" in questo particolare ambito.

A) DEFINIZIONI E OBIETTIVI

Art. 1 - Un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un **monumento**.

Art. 2 - Il giardino storico è una composizione di architettura il cui materiale è principalmente vegetale, dunque vivente e come tale deteriorabile e rinnovabile.

Il suo aspetto risulta così da un perpetuo equilibrio, nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato.

Art. 3 - Come monumento il giardino storico deve essere salvaguardato secondo lo spirito della Carta di Venezia. Tuttavia, in quanto **monumento vivente**, la sua salvaguardia richiede delle regole specifiche che formano l'oggetto della presente Carta.

Art. 4 - Sono rilevanti nella composizione architettonica del giardino storico:

- la sua pianta ed i differenti profili del terreno;
- le sue masse vegetali: le loro essenze, i loro volumi, il loro gioco di colori, le loro spazature, le loro altezze rispettive;
- i suoi elementi costruiti o decorativi;
- le acque in movimento o stagnanti, riflesso del cielo.

Art. 5 - Espressione dello stretto rapporto tra civiltà e natura, luogo di piacere, adatto alla meditazione o al sogno, il giardino acquista così il senso cosmico di un'immagine idealizzata del mondo, un "paradiso" nel senso etimologico del termine, ma che è testimonianza di una cultura, di uno stile, di un'epoca, eventualmente dell'originalità di un creatore.

Art. 6 - La denominazione di giardino storico si applica sia a giardini modesti, che a parchi ordinati o paesistici.

Art. 7 - Che sia legato o no ad un edificio, di cui è allora il complemento inseparabile, il giardino storico non può essere separato dal suo intorno ambientale urbano o rurale, artificiale o naturale.

Art. 8 - Un sito storico è un paesaggio definito, evocatore di un fatto memorabile, luogo di un avvenimento storico maggiore, origine di un mito illustre o di una battaglia epica, soggetto di un celebre dipinto, etc.

Art. 9 - La salvaguardia dei giardini storici esige che essi siano identificati ed inventariati. Essa impone interventi differenziati quali la manutenzione, la conservazione, il restauro. Si può eventualmente raccomandare il ripristino. L'autenticità di un giardino storico concerne sia il disegno e il volume delle sue parti che la sua decorazione o la scelta degli elementi vegetali o minerali che lo costituiscono.

B) MANUTENZIONE, CONSERVAZIONE, RESTAURO, RIPRISTINO

Art. 10 - Ogni operazione di manutenzione, conservazione, restauro o ripristino di un giardino storico o di una delle sue parti deve tenere conto simultaneamente di tutti i suoi elementi. Separandoli le operazioni altererebbero il legame che li unisce.

- MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE

Art. 11 - La manutenzione dei giardini storici è un'operazione fondamentale e necessariamente continua. Essendo la materia vegetale il materiale principale, l'opera sarà mantenuta nel suo stato solo con alcune sostituzioni puntuali e, a lungo termine, con rinnovamenti ciclici (tagli completi e reimpianto di elementi già formati).

Art. 12 - La scelta delle specie di alberi, di arbusti, di piante, di fiori da sostituire periodicamente deve tenere conto degli usi stabiliti e riconosciuti per le varie zone botaniche e culturali, in una volontà di mantenimento e ricerca delle specie originali.

Art. 13 - Gli elementi di architettura, di scultura, di decorazione fissi o mobili che sono parte integrante del giardino storico non devono essere rimossi o spostati se non nella misura necessaria per la loro conservazione o il loro restauro. La sostituzione o il restauro di elementi in pericolo devono essere condotti secondo i principi della Carta di Venezia, e dovrà essere indicata la data di tutte le sostituzioni.

Art. 14 - Il giardino storico dovrà essere conservato in un intorno ambientale appropriato. Ogni modificazione dell'ambiente fisico che possa essere dannosa per l'equilibrio ecologico deve essere proscritta. Queste misure riguardano l'insieme delle infrastrutture sia interne che esterne (canalizzazioni, sistemi di irrigazione, strade, parcheggi, sistemi di custodia, di coltivazione, etc.).

RESTAURO E RIPRISTINO

Art. 15 - Ogni restauro e a maggior ragione ogni ripristino di un giardino storico dovrà essere intrapreso solo dopo uno studio approfondito che vada dallo scavo alla raccolta di tutta la documentazione concernente il giardino e i giardini analoghi, in grado di assicurare il carattere scientifico dell'intervento.

Prima di ogni intervento esecutivo lo studio dovrà concludersi con un progetto che sarà sottoposto ad un esame e ad una valutazione collegiale.

Art. 16 - L'intervento di restauro deve rispettare l'evoluzione del giardino in questione. Come principio non si potrà privilegiare un'epoca a spese di un'altra a meno che il degrado o il deperimento di alcune parti possano eccezionalmente essere l'occasione per un ripristino fondato su vestigia o su documenti irrecusabili. Potranno essere più in particolare oggetto

di un eventuale ripristino le parti del giardino più vicine ad un edificio, al fine di farne risaltarne la coerenza.

Art. 17 - Quando un giardino è totalmente scomparso o si possiedono solo degli elementi congetturali sui suoi stati successivi, non si potrà allora intraprendere un ripristino valido dell'idea del giardino storico. L'opera che si ispirerà in questo caso a forme tradizionali, sul sito di un giardino antico, o dove un giardino non era probabilmente mai esistito, avrà allora caratteri dell'**evoluzione** o della **creazione** o escludendo totalmente la qualifica di giardino storico.

C) UTILIZZAZIONE

Art. 18 - Anche se il giardino storico è destinato ad essere visto e percorso, è chiaro che il suo accesso deve essere regolamentato in funzione della sua estensione e della sua fragilità in modo da preservare la sua sostanza e il suo messaggio culturale.

Art. 19 - Per natura e per vocazione, il giardino storico è un luogo tranquillo che favorisce il contatto, il silenzio e l'ascolto della natura. Questo approccio quotidiano deve essere in opposizione con l'uso eccezionale del giardino storico come luogo di feste. Conviene allora definire le condizioni di visita dei giardini storici cosicchè la festa, ascolta eccezionalmente, possa esaltare lo spettacolo del giardino e non snaturarlo o degradarlo.

Art. 20 - Se, nella vita quotidiana, i giardini possano tollerare lo svolgersi di giochi tranquilli, conviene comunque creare, parallelamente ai giardini storici, alcuni terreni appropriati ai giochi vivaci e violenti e agli sport, così da rispondere ad una domanda sociale senza nuocere alla conservazione dei giardini e dei siti storici.

Art. 21 - La pratica della manutenzione e della conservazione, i cui tempi sono imposti dalle stagioni, o i brevi interventi che concorrono a restituire l'autenticità devono sempre avere la priorità rispetto alle necessità di utilizzazione. L'organizzazione di ogni visita ad un giardino storico deve essere sottoposta a regole di convenienza adatte a mantenere lo spirito.

Art. 22 - Se un giardino è chiuso da mura, non bisogna eliminarle senza considerare tutte le conseguenze dannose per la modificazione dell'ambiente e per la sua salvaguardia che potrebbero risultarne.

D) PROTEZIONE LEGALE E AMMINISTRATIVA

Art. 23 - E' compito delle autorità responsabili prendere, su consiglio degli esperti, le disposizioni legali e amministrative atte a identificare, inventariare e proteggere i giardini storici. La loro salvaguardia deve essere inserita nei piani di occupazione dei suoli e nei documenti di pianificazione e di sistemazione del territorio. E' ugualmente compito delle autorità competenti prendere, su consiglio degli esperti competenti, le disposizioni finanziarie per favorire la conservazione, il restauro ed eventualmente il ripristino dei giardini storici.

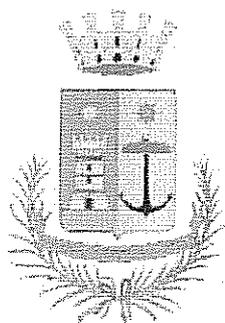
Art. 24 - Il giardino storico è uno degli elementi del patrimonio la cui sopravvivenza, a causa della sua natura, richiede cure continue da parte di persone qualificate. E' bene dunque che studi appropriati assicurino la formazione di queste persone, sia che si tratti di storici, di architetti, di

architetti del paesaggio, di giardinieri, di botanici. Si dovrà altresì vigilare produzione regolare di quelle piante che dovranno essere contenute nella composizione dei giardini storici.

Art. 25 - L'interesse verso i giardini storici dovrà essere stimolato con tutte quelle azioni adatte a valorizzare questo patrimonio ed a farlo conoscere e apprezzare: la promozione della ricerca scientifica, gli scambi internazionali e la diffusione delle informazioni, la pubblicazione e l'informazione di base, lo stimolo all'apertura controllata dei giardini al pubblico, la sensibilizzazione al rispetto della natura e del patrimonio storico da parte dei mass-media. I giardini storici più importanti saranno proposti perchè figurino nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Nota Bene

Queste raccomandazioni sono adatte per l'insieme dei giardini storici del mondo. Questa carta sarà ulteriormente suscettibile di complementi specifici per i diversi tipi di giardini, correlati alla descrizione succinta della loro tipologia.



COMUNE DI SANTA MARINELLA

Provincia di Roma

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL VERDE E DELLE ALBERATURE

ALLEGATO "F"

"Domanda di richiesta abbattimento piante"

"FAC-SIMILE"



ALLEGATO F

**Al Comune di Santa Marinella
Ufficio Urbanistica
Via Rucellai, 24
00058 Santa Marinella**

Oggetto: Domanda di autorizzazione abbattimento piante

Il/La Sottoscritto/a _____, nato/a a _____

Il ____/____/_____, residente in _____, via _____,
n._____, Tel. _____

DICHIARA:

- Di essere l'unico proprietario delle piante in oggetto.
- Di aver ricevuto mandato da tutti i proprietari delle piante in oggetto.

CHIEDE

L'autorizzazione di abbattere n.____ pianta/e della specie

Ubicate in via _____ n._____ per i seguenti motivi:

SI IMPEGNA:

- A sostituire le piante abbattute con (1) _____
 - A versare la somma pari al valore ornamentale dell'albero, aumentata del costo di messa a dimora, in quanto impossibilitato alla sostituzione perché
- (2): _____

ALLEGA:

- Documentazione fotografica dimostrativa delle motivazioni addotte (3);
- Indicazione planimetrica della posizione della/e pianta/e da abbattere rispetto alla strada ed ai fabbricati (4);
- Dichiarazione degli Enti erogatori di Servizi o del Tecnico incaricato (5);
- N. 1 marca da bollo da € 14,62;
- Versamento di € 25,82 per "Diritti d'Istruttoria Ufficio Urbanistica" da effettuarsi sul c.c.p. n. 28704005.

Santa Marinella, li ____/____/_____

In Fede

N.B. Note per la compilazione in quarta pagina

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (3)

PLANIMETRIA (4)

RELAZIONE TECNICA

Specie: _____ Altezza: _____

Diametro a cm. 130 dal colletto, cm.: _____ Stato di salute: _____

Danni provocati

Proposta:

Santa Marinella, li ____ / ____ / _____

Il Tecnico

NOTE PER LA COMPILAZIONE:

(1): Da scegliere, preferibilmente, fra le essenze, indicate nell'elenco di cui all'allegato "C" del Regolamento Comunale del Verde Urbano redatto in riferimento alla distanza dalla linea del mare.

(2): Da barrare in caso sia impossibile provvedere alla sostituzione (la somma da versare sarà calcolata dal Servizio Competente con il metodo di cui all'allegato A del Regolamento Comunale del Verde Urbano e dovrà essere versata sul c.c.p. n. 28704005 intestato a comune di Santa Marinella, indicando, obbligatoriamente, nella causale: **contributo compensativo abbattimento alberi.**

(3): Da applicare nell'apposito spazio;

(4): Schema indicativo dell'ubicazione delle piante rispetto alla strada ed ai fabbricati;

(5): Da allegare nel caso di danni non immediatamente evidenti agli impianti tecnologici (Gas, Acqua, Fognature, ecc.);